N. 24 — Sabato 24 Gennaio — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 24 Gennaio — N. 24

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 26 50 — 13 25 — 4 50
Estero qualunque destinazione 53 50 — 27 75 — 9 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si pagamento al ricevuto esclusivamente alla
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 2 via Santa Teresa 2
FILIALI - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la Borsa del pomeriggio Lire 2 - in 2ª pag. Lire 3 - in Supplemento Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

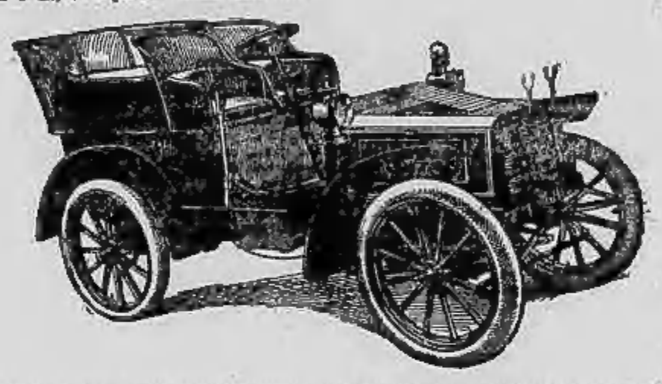
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## L'ULTIMA SETTIMANA

**Oggi otto, cioè sabato 31 gennaio, a mezzanotte, scade il tempo utile per abbonarsi alla " STAMPA „ (L. 16,50 per un anno) e concorrere ai 50 premi del valore di lire 25,000. Preghiamo vivamente coloro che avessero intenzione di abbonarsi — e non l'avessero ancora fatto — di non attendere gli ultimi giorni, perchè, o per un disguido o per ritardo postale, potrebbe accadere che l'abbonamento arrivasse dopo la mezzanotte del 31 gennaio, come è successo a parecchi l'anno scorso.**

**I lettori conoscono già quali sono i nostri cinquanta premi. Oltre l'elenco dei primi 25, diamo qui il *stiché* delle splendido automobile Ceirano di 12 cavalli, con carrozzeria di lusso eseguita dalla ditta Vola e C., con pneumatici Gaulois.**



**Ma il nostro primo premio ha anche una promozionissima attrattiva di più. L'abbonato a cui non piacesse lo sport dell'automobilismo, potrà, invece dell'automobile, ritirare immediatamente dalla nostra Amministrazione Lire 5000 (cinquemila) in contanti e senza la minima spesa.**

2° Premio. — « ADDOLORATA », *SPLENDIDA STATUA IN BRONZO*, di *Leonardo Bistolfi*. — Valore *lire 5000*.

« Addolorata » è una delle opere più geniali del genialissimo scultore. Il nome di *Bistolfi* è tale che insistere sul valore di questa sua opera è superfluo.

3° Premio. — *RITRATTO AD OLIO* dell'abbonato o di quella persona che l'abbonato indicherà, dipinto dal professore *Giacomo Grosso*.

Il suo nome è quello di uno fra i maggiori ritrattisti d'Europa.

Chi per poco ha frequentato le ultime Mostre artistiche e le ultime Esposizioni ne avrà avuta la prova: ogni ritratto è stata una battaglia vinta, un trionfo.

Il ritratto, che sarà eseguito a mezzo busto e grandezza naturale, ha un valore di *lire 5000*.

4° Premio. — *UN SALOTTO IN STILE MODERNO* in legno di acero vernicciato a spirito, composto di un canapè, due poltrone, quattro sedie rispetto *in cretonne* verdine, con applicazioni sfumate e dipinte a mano, un tavolino analogo e supporto.

Esso fu costruito dalla ditta Fratelli Pelabrogna (ora Principe Amedeo, 13, Torino), premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Parigi 1900 e con medaglia d'argento all'Esposizione d'Arte decorativa moderna. — Valore *lire 700*.

5° e 6° Premio. — *DUE ARAZZI*, delle dimensioni di circa 2,30 per 1,30, *stile Luigi XV*, uno rappresentante un cavaliere diritto sul cavallo in atto di abbracciare la sua fidanzata sporgente dal parapetto di un giardino; l'altro rappresentante la partenza degli sposi pel viaggio di nozze dal loro castello, adornato di pitture dipinti dal prof. *Angelo Ambiveri* studio: corso Vittorio Emanuele II, N. 8, oltre Po — Valore *lire 500* cadauno.

7° e 8° Premio. — *DUE PAESAGGI* di *Lorenzo Delleani*, rappresentanti: uno i dintorni di Crescentino e l'altro la Dora, Valle del Lys. Delleani è il pittore della montagna, il pittore-poeta, che ne sente tutto l'intima bellezza, che ne sa cogliere tutta la solennità e tutto il mistero. — Ciascuno vale *lire 300*.

9° Premio. — *UNA BICICLETTA « RAMBLER »* di ultimo modello, da uomo o da signora, a scelta del vincitore, acquistata dalla Ditta *Vittorio Crevari* di Torino, via Gioberti, 11-13. — La macchina *Rambler* non dai ciclisti tra le più stimate per la loro rapidità, eleganza e sorveglianza. — Valore *lire 350*.

10° Premio. — *SPLENDIDO FUCILE DA CACCIA*, belga, della Ditta *Angelo Sicismondi*, via Madama Cristina, 54. — Valore *lire 450*.

11° Premio. — *UN ELEGANTE ASTUCCIO « NECESSAIRE » PER STUDIO*, contenente tutti gli oggetti che possono tornare utili e di ornamento per uno scrittoio.

Posto astuccio, in pelle e rame, venne accuratamente allestito dalla Ditta *Giuseppe Giani*, Stabilimento d'immissie e mezzanine con fonderia artistica, via Roma, 23-24, Torino. — Valore *lire 350*.

12° Premio. — *UN RICCO COFANO* coperto in pergamena dipinta e lucidata, con elegante guarnizione in bronzo dorato artisticamente cesellato, il quale contiene alcuni articoli della famosa profumeria igienica « Venus » della Società di prodotti chimici farmaceutici *A. Bertelli e C.* di Milano.

Il bel premio si può ammirare nella splendida vetrina della Mostra campionaria di profumeria *A. Bertelli e C.*, qui in Torino, sotto i portici di piazza Castello, 25. — Valore *lire 400*.

13° Premio. — *VALIGIA GRANDE* in cuoio di russia finissimo, foderata in marocchino nero, con *necessaire* completo per toeletta, della rinomata Ditta *Leopoldo Grasso*, via Roma, 12, angolo via Bertola. — Valore *lire 180*.

14° Premio. — *VESTAGLIA DA CAMERA PER SIGNORA*, fine ed accurato lavoro della rinomata Ditta *Leopoldo Grasso*, via Roma, 12, angolo via Bertola. — Valore *lire 180*.

15° Premio. — *UN « BUVARD » IN CUOIO CESELLATO*, raffigurante penna d'oca dorata e ramo d'alloro, lavoro a mano, eseguito nello Stabilimento *M. Vezzosi di Savarotti e Borgioli*, via Carlo Alberto, Torino. — Valore *lire 100*.

16° Premio. — *UNA MACCHINA A CUCIRE « OPEL »* con pedale e coperchio a chiave, del valore di *lire 175*, acquistata nell'antico negozio *Giacinti e Pasa* via Santa Teresa, N. 12. Anche quest'anno abbiamo voluto includere questo utile, elegante ed ottimo premio, scegliendo una macchina « Opel », vale a dire una delle migliori della Germania.

17° Premio. — *UN SERVIZIO DI 12 COPPE PER CHAMPAGNE*, della rinomata Ditta *Francesco Costantini e C.* di Murano (Venezia), rappresentata in Torino dal *F.lli Lombardi*, via Arcivescovado, 1. — Valore *lire 180*.

18° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

19° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

20° Premio. — *LIRE 100* in contanti.

21° Premio. — *UN FUSTO DI KG. 52* (peso netto) *D'OLIO D'OLIVA EXTRAFINO PER TAVOLA*, tipo *AAA*, della rinomata Casa produttrice *Agnesi e Guerone* di Oneglia. — Valore *lire 100*.

22° Premio. — *ELEGANTISSIMO VASO CON PIEDESTALLO VERNICIATO A SMALTO* con le pitture smalto Zecca (Stabilimenti in Venezia, Trieste e Kitzingen sul Meno), fornito dalla Spezia di Torino della Ditta *G. Rocca*, via Bogino, 11. — Valore *lire 200*.

23° Premio. — *PENDOLO REGOLATORE*, della rinomata Ditta *F.lli Poggioni*, via Po, 43.

Detto pendolo è una specialità della Ditta e dura in carica 400 giorni. Cammina regolare, perchè ha forza motrice, non elettrica, e viene garantito al cronometro dalla Ditta medesima. — Valore *lire 100*.

24° Premio. — *CASSETTA SOCCORSO PER MEDICAZIONI D'URGENZA* ad uso famiglie, istituti, ecc., contenente articoli di medicatura antisettica e altresì per un primo soccorso.

Detta cassetta, in legno d'oliva, è accuratamente allestita dal Laboratorio di Prodotti sanitari ed antisettici del cav. uff. *Carlo Bognone*. — Valore *lire 85*.

25° Premio. — *BELLA COMPLETA*, con inglese, tipo per ufficiali, della Ditta *Bucchieri Fortunato*, fornitrice del R. Esercito e della Fortezza (Opificio elettrico con reparti di sellaria, valigeria, ebanisteria, meccanica, scultura), via Circonvallazione, 538, Foro Boario, Torino. — Valore *lire 80*.

## Un esempio di municipalizzazione del pane

La questione della municipalizzazione dei servizi pubblici è indubbiamente una delle più moderne e complesse che interessino l'economia delle grandi città. Benchè l'idea sia relativamente giovane, pure gli esempi e i casi pratici si contano a migliaia, in tutte le parti del mondo: e, fra la folla di ragioni tecniche e sociali per sostenere i risultati o giustificare le male riuscite, una mezza numerose dei successi, per ora ci si deve accontentare di una conclusione affatto pratica: che la municipalizzazione riesce o no a seconda degli ambienti, dei prodotti, dei metodi usati per esercitarla.

Poco tempo fa l'Italia ha dovuto assistere a un mezzo fallimento della municipalizzazione del gas a Bologna, che riuscì a un disastro per quel Comune. Oggi ci si presenta il trionfo della municipalizzazione del pane, iniziata dall'Amministrazione socialista di Catania. Esperimento coronato senza da tale riuscita, che Palermo pare ben intenzionata a seguirne l'esempio.

Dal Comizio tenutosi in proposito a Palermo, il 18 corrente, sono risultati i seguenti benefici portati dall'audace tentativo catanese: 1.o vantaggio pecuniario pei consumatori: il pane di terza qualità costa ventidue centesimi al chilo; quello di seconda qualità, assai buono, ventotto centesimi; quello di prima, finissimo, trentacinque. La popolazione si è rivolta di preferenza al pane di seconda qualità, **risparmiando *dodici centesimi* sul prezzo antico. I consumatori si hanno guadagnato anche dal punto di vista igienico.** Il Municipio usa *sfarinati* di prima qualità, che sottopone rigorosamente a esame chimico prima di adoperarli. Così è che a Catania prima della municipalizzazione si importavano tremila sacchi di farinella, con cui si fabbricava quel pane, che poi si gabellava di prima qualità. Ora questa importazione è completamente cessata. — 2.o vantaggio dei lavoranti fornai. Questi prima lavoravano da dodici a sedici ore di sforzi sfibranti e percepivano un salario di L. 2 20 giornaliero. Ora lavorano otto ore, con un salario che varia fra le quattro e le cinque lire.

Malgrado ciò, negli ultimi tre mesi il Municipio, dopo avere ammortizzato il capitale d'impianto dei forni modello, ha ricavato un utile di L. 8000.

Questi risultati provati ci dimostrano che la municipalizzazione del pane a Catania si presenta sotto i più ridenti auspicii: e nulla vieta che si possa procedere di bene in meglio, per quanto antichi esempi, proprio vicino a Catania, a Palermo, ci dimostrino il contrario.

Però bisogna riconoscere che in Italia, e specialmente nell'Italia Meridionale, la panificazione si presenta come una delle industrie a cui si può rivolgere di preferenza l'attività economica dei Comuni. E la ragione riposa nelle condizioni immancabilmente arretrate in cui si esercitano colà quell'industria dai privati. Mancanza di capitali e pessima mano d'opera, mal ricompensata e peggio esercitata, fanno sì che il pane si fabbrichi ancora a mano, con procedimenti così preadamitici che esso riesce mal composto e caro. D'altra parte, la possibilità di impiantare panifattorie, si può dire senza capitale, non ha frazionamento dell'industria, un disperdimento di forze produttive, una concorrenza che, senza avvantaggiare il consumatore, impedisce l'arricchimento del produttore e quindi la sua trasformazione in grande industriale. Ed ecco il perchè, come nota l'onorevole De Felice in una sua intervista, dopo vinte le prime riluttanze, ormai i padroni fornai sono contenti, nella massima parte, del nuovo stato di cose. Il Municipio li ha incaricati della distribuzione del pane, dando loro il 5 0/0 di provvigione. E con questo sistema essi sono indennizzati, anzi alcuni guadagnano meglio di prima.

Dunque con due vie: industrializzando la panificazione e applicandovi il macchinario moderno; interessando indirettamente gli antichi fornai alla vendita; il Municipio di Catania è ben riuscito nella sua impresa.

E noi lo notiamo imparzialmente, perchè la teoria della municipalizzazione si trova nel suo primo stadio: quello dell'osservazione. Solo raccogliendo i fatti in gran copia, e studiandone l'andamento, si potrà riuscire col tempo a qualche conclusione generale e concreta su questo grande problema affatto recente.

### Impianto di comunicazioni radiotelegrafiche italo-sudamericane. Studi ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,40:

Si fanno studi al Ministero delle poste e telegrafi, d'accordo con quello della marina, per l'impianto in Italia di stazioni radiotelegrafiche, sistema Marconi. Al Ministero si è già riunita una Commissione per l'esame di una convenzione con Marconi per l'impianto di una stazione radiotelegrafica extra-potente in Italia, destinata a corrispondere direttamente con l'America del Sud. La Commissione, presieduta dal ministro Galimberti, è composta del marchese Solari, dell'ing. Cardarelli, dell'ing. Marchesi e del cav. Livione. Furono prese importanti decisioni di massima nell'attesto di potere in breve attuare il grandioso impianto. Tra l'Italia e l'America del Sud la distanza è di circa 10 mila chilometri, perciò le due stazioni, italiana ed americana, che comunicheranno direttamente attraverso terre, mari ed oceani, dovranno essere di grande potenza. L'impianto della stazione italiana costerà circa 700 mila lire. La stessa stazione potrà servire anche per comunicazioni radiotelegrafiche che potranno in seguito essere istituite fra l'Italia e l'Eritrea, e fra il continente italiano e la Sardegna.

Oltre a ciò si studia, d'accordo fra i Ministeri delle poste e della marina, di stabilire comunicazioni fra la costa italiana e i piroscafi in viaggio. Perciò i piroscafi sarebbero provveduti di apparecchi Marconi e di opportuno personale.

Si impianterebbero le stazioni radiotelegrafiche sulla costa italiana, in alcuni dei nostri fari semaforici; per altro le comunicazioni fra i piroscafi in viaggio e la terra ferma non potranno farsi che intorno a 300 chilometri, quale limitazione di distanza è dovuta al fatto che sui piroscafi non si possono collocare che apparecchi di limitata potenzialità, inferiore a quella delle stazioni terrestri. Le due stazioni di Montemario e di Maddalena costeranno come stazioni adibite agli esperimenti.

### La relazione sull'autonomia del porto di Genova.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,45:

E stata distribuita al Senato la relazione Boccardo sul progetto già deliberato alla Camera per l'autonomia del porto di Genova. Il progetto non è stato modificato dalla Commissione. La relazione conchiude testualmente: « Esprimendo la fiducia che il Senato approvi il progetto, che consacra la prima grande attuazione di un sano e fecondo decentramento e provvede ad uno dei più vitali ed urgenti bisogni dell'economia nazionale. »

### La Direzione del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,20:

La Direzione del partito socialista è convocata in adunanza plenaria pel due o tre febbraio, per discutere insieme col gruppo parlamentare interno all'azione politica.

### Le solite influenze.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 17,20:

Allorchè avvenne lo sciopero dei ferrovieri delle Secondarie Sarde, il Governo, a compensare la Società della maggiore spesa sostenuta per migliorare le condizioni del personale, acconsentì a ridurre talmente aggravi d'esercizio, ridonando a categorie formate elevate stazioni a traffico limitato.

Il Governo prese il provvedimento dopo udito il Comitato superiore delle ferrovie. Però, in seguito ad influenze parlamentari, il ministro Balenzano, con decreto 15 corrente, ha revocato quanto era stato pattuito.

### La verità sulla visita delle signorine Cocco-Ortu in Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,45:

Il Franconi ritorna il racconto, di fonte clericale, circa l'inciclente delle signorine Cocco-Ortu in Vaticano. Esso non nega il fatto che le dette signorine frequentano un Istituto di religione e furono presentate colle compagne al Pontefice, ma afferma che non vi fu alcuna sorpresa da parte del Pontefice nè furono loro rivolte le parole riferite.

### Per le private docenze.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,25:

La quarta sezione del Consiglio di Stato oggi ha pubblicato la decisione colla quale, modificando la precedente giurisprudenza, ha ritenuto che in materia di privata docenza l'abilitazione conseguita per un dato insegnamento non autorizza per se sola a dare un secondo insegnamento, sia pure in materia affine. In conseguenza, ha respinto il ricorso del prof. Pannaggio di diritto civile che contestava implicitamente l'autorizzazione di dettare anche un corso d'introduzione alle scienze giuridiche e le istituzioni di diritto civile.

### La malattia dell'ammiraglio Acciani.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 20,20:

Stasera le condizioni di salute dell'ammiraglio Acciani erano visibilmente migliorate, tantochè è rimasta una leggera speranza.

### Il secondo articolo del " Times „ sulla riorganizzazione dell'esercito inglese

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 15:

Il *Times* pubblica un secondo articolo sulla riorganizzazione dell'esercito inglese. Dice che il progetto elaborato è a un tempo antistrategico e inattuabile, perchè basato sopra la presunzione di una pace continua. I Corpi dell'esercito mistero solamente sulla carta. L'esercito non avrà raggiunto il suo stato normale nella eventualità di una prossima guerra.

### Per la ricostituzione del partito liberale in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 23, ore 23:

Moret, ritornato da Roma, assumerà alla riunione del partito liberale. Esso proporrà per la formazione di un Comitato.

## La Triplice, la Duplice l'internazionalismo nell'esercito

### alla Camera francese.

### Il discorso del vice-presidente Jaurès.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 23:

*Jaurès* svolge un'interpellanza sulle mene degli internazionalisti nell'esercito. L'oratore constata i progressi dell'internazionalismo, che conclusero con alle elezioni di Jaurès a vice-presidente della Camera. Egli invita Jaurès a spiegare la sua frase, che la triplice alleanza è un contrappeso allo chauvinisme francese. Attacca i socialisti ricchi, che predicano la guerra ai ricchi; rimprovera loro di additare falsamente come un mestiere lucroso quello di ufficiale, e di voler mettere in opposizione i soldati coi loro capi.

Lasies cita alcuni atti di propaganda internazionalista nelle caserme e la distribuzione di giornali o stampe parlanti male degli ufficiali e consiglianti alla diserzione. Dice che tali fatti sono l'opera della Borsa del lavoro, che è sovvenzionata dallo Stato. Il Governo non li reprime perchè ha bisogno dei socialisti per vivere, ma il ministro della guerra dovrebbe ritirarsi dal Governo. Egli ne denuncierebbe gli soldato. Termina chiedendo che il Governo si liberi dalle dottrine internazionaliste e tenga alto il vessillo nazionale agli occhi dell'estero. *(Applausi dalla Destra)*

*Pugliesi-Conti*, nazionalista, ritiene che l'elezione di Jaurès a vice-presidente della Camera sia un delitto di lesa patria.

*Jaurès*, dichiara che gli avversari, rappresentando i socialisti come nemici della patria, vogliono disgregare la maggioranza. Rimprovera Deschanel di non aver preso negli ultimi anni una posizione contro il nazionalismo. Elogia Ribot per aver detto che l'esercito deve essere proporzionato alle risorse della popolazione. Molte cose che una volta erano ritenute chimeriche prendono consistenza. Una pace profonda e definitiva comincia ad essere possibile in Europa.

Jaurès constata che la pace dura in Europa da trentadue anni, ciocchè costituisce un fatto senza precedenti. Spera che la pace durerà ancora. Rileva che i due grandi sistemi di alleanze esistenti in Europa tendono verso la pace, e già appariva il germe di alleanza europea pel lavoro e per la pace. *(Applausi dalla Sinistra)* Una *détente* graduale si manifesta dalla parte della Triplice alleanza e da quella della alleanza franco-russa. Esiste uno scopo comune verso la pacificazione.

Jaurès non crede che la triplice alleanza sia stata nemmeno da principio concepita con tendenza offensiva contro la Francia. La Triplice si costituì per rendere irrevocabili i risultati della guerra del 1870, ma la Germania da trent'anni non fornì contro la Francia nessun piano d'attacco. *(Proteste del Centro e grida: « E nel 1875? »)* Jaurès prosegue chiedendo: Perchè la Germania tenta attualmente di stabilire colla Francia relazioni pacifiche e quasi cordiali? Perchè l'Italia, che rinnovò il trattato della Triplice, potè dichiarare esservi nei patti dell'alleanza nulla di bellicoso? Si è che la Germania di fronte all'Inghilterra abbisogna di nuovo simpatie. Jaurès accenna inoltre alla scomparsa dei timori provocati dalle mene dei partigiani della restaurazione della monarchia, e aggiunge che quanto all'alleanza franco-russa non ha nessun obbiettivo da fare in massima. Egli con ha diritto di preoccuparsi della diversità della forma di Governo dei due paesi. Ammette l'alleanza difensiva, destinata a mantenere la pace in Europa, ma si ebbe torto di mettere la Francia ai piedi dello Tzar. L'alleanza fu conclusa al momento in cui la Francia era abbastanza forte per mirare una stella. Alcuni esprimono simpatia pel Governo russo. I socialisti conservano le loro simpatie per gli operai e gli studenti russi.

Jaurès ricorda i ricordi della rivoluzione francese. Parla quindi di deputati della Savoia che portarono la libera adesione del loro paese alla rivoluzione. *(I rappresentanti della Savoia applaudono, quindi applaude anche la Camera)* L'oratore dimostra che la vita economica è essenzialmente internazionale, ed afferma la sua fiducia nella pace. La situazione della Francia è dolorosa perchè subì una mutilazione che fu un attentato al diritto. *(Applausi unanimi)* Non possiamo accettare il trionfo della forza sul diritto. Il rimedio si trova nella pace generale, non nella guerra; nella pace cioè basata sul disarmo generale simultaneo. La Francia nel 1870 fu vinta, non annientata.

L'oratore termina protestando contro l'epiteto di amici dello straniero dato ai socialisti dai figli degli emigranti nel 1789. Nella storia francese due parole sono sinonimi: antirivoluzionario e traditore. *(Applausi ripetuti. L'oratore è vivamente felicitato)*

Ribot contesta le asserzioni di Jaurès, che la Germania abbia sempre avuto intenzioni pacifiche. Difende l'alleanza russa, che fino dal 1891 fece alla Francia offerte che questa accettò. L'alleanza non fu concepita per spirito di aggressione.

L'oratore augura al Governo di disarmarsi della tutela dei socialisti e di provare nettamente la propaganda internazionalista. *(Applausi al Centro)*

*André* trova che la migliore garanzia della pace universale consiste nel mantenimento delle forze militari del paese. La Francia deve la lunga pace alla sua potenza ed all'alleanza russa.

André soggiunge che manterrà nell'esercito l'obbedienza alle leggi ed il rispetto alla disciplina. I Circoli cattolici fondati pei militari e soppressi per essere sostituiti da Circoli laici. Gli opuscoli contro la disciplina mandano deferiti al magistrato. André termina facendo l'apologia della patria e della bandiera. *(Applausi)*

Viene indi votato con 453 voti contro 53, un ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo.

### Un finanziere inglese contro la politica di Chamberlain nel Sud-Africa

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 22,30:

Robinson, il fondatore di Robinson South African Banking Company, parlando nel pomeriggio alla riunione della Banca, si lagnò di non essere stato consultato che dopo che la sistemazione della situazione finanziaria del Transvaal era stata interamente decisa da altri. Questo sistemazione gli sembra assolutamente difettosa. Bisogna evidentemente fissare l'estensione del debito del Transvaal, ma non si può dimenticare che l'esercizio delle miniere sarà fiorente è ancora in gran parte sospeso, e non bisogna aggravare il paese col far un prestito considerevole, i cui interessi non possono essere pagati che quando le miniere daranno utili.

Robinson critica il discorso di Chamberlain a Johannesburg. Dice che egli cercò scopare di impedire ai grandi finanziari possessori delle miniere di governare l'Africa Meridionale, ma questi grandi finanziari stessi furono particolarmente ben ricevuti al banchetto nel quale Chamberlain prese la parola. Robinson desidererebbe anche che un certo numero di membri eletti figurassero nei Consigli legislativi della colonia.

L'oratore avendo lasciata la sala subito dopo il suo discorso, parecchi azionisti della Robinson South African Banking Company dichiararono che questo parole erano importanti, ri-

## La condanna a morte del colonnello Lynch.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 22,30:

Fin dall'apertura delle porte, l'Alta Corte era invasa oggi da una folla enorme. Si odono due nuovi testimoni, la cognata di Lynch ed uno scozzese, che si trovava a Grenhoe nella Brigata irlandese.

L'avvocato Shee presenta quindi le sue difese. « L'accusato — dice egli — non agì coll'intenzione di tradire » Supplica quindi i giurati di non pronunciare un verdetto di colpabilità, che sarebbe una nuova ingiustizia.

I giurati si ritirano e, dopo breve intervallo di tempo, ritornano. Il capo dei giurati legge un verdetto, in seguito al quale Lynch viene condannato a morte.

***

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 23:

Si ritiene generalmente che la sentenza di morte contro Lynch non si applicherà. Probabilmente Lynch si appellerà.

### La discussione per la riforma del regolamento della Camera dei deputati a Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 16,40:

Alla Camera dei deputati, i deputati del Centro cattolico e gli nazionali presentano due mozioni d'urgenza, relative alle modificazione della legge sulla quale si basa il regolamento della Camera.

Il socialista *Pernerstorfer* protesta energicamente contro questo tentativo di procedere alla modificazione del regolamento della Camera in via d'urgenza, senza che è chiusa dal regolamento attuale. Propone quindi che delle mozioni non siano ammesse con carattere d'urgenza.

L'antisemita *Pattai* e il presidente *Weiter* combattono le osservazioni di Pernerstorfer, dicendo che non si tratta di una riforma del regolamento attuale, ma di una modificazione della legge su cui si basa il regolamento.

La proposta di Pernerstorfer viene respinta con 164 voti contro 79.

Si incomincia quindi la discussione della mozione d'urgenza presentata dagli czechi radicali, il cui svolgimento era stato loro concesso nella seduta del 17 corrente.

Dopo una discussione di cinque ore e mezzo, quasi completamente dedicata ai discorsi degli czechi, si respinge la mozione d'urgenza presentata dagli czechi radicali. Il seguito fu rinviato a domani.

## La guerra del Venezuela.

### Le vittime del bombardamento di San Carlos.

Maracaibo, 23 (*Stefani*). — Nell'ospedale del forte San Carlos vi furono 11 morti e 15 feriti. Il trattato relativo al canale di Panama sarà probabilmente trasmesso oggi al Senato per essere ratificato. I particolari sono ancora tenuti segreti.

***

Ci telegrafano da New York, 23, ore 15:

Si ha da Maracaibo: Un grande numero di obici tedeschi caddero senza scoppiare. Il forte San Carlos possiede ancora cinque cannoni utilizzabili risparmiati nel bombardamento.

La sera vi fu una dimostrazione popolare. La popolazione percorse le vie, ma senza incidenti.

Un giornalista s'è arrischiato al forte San Carlos fuori della portata dell'artiglieria tedesca e potè assistere al bombardamento, durato fino alle ore 18.

Il *Fiscia* e il *Falke*, situati a quattro miglia dalla spiaggia, facevano piovere una grandinata di obici. Il fuoco non cessò che al cadere del giorno. Le navi tedesche ritornarono in sito mare dopo un secondo tentativo di sbarco nel villaggio di San Carlos, presso il forte. Alle 19 il giornalista con un telegrafato del Governo, portatore di un telegramma di Castro al comandante del forte, giunse nel forte. Trovarono i muri terribilmente danneggiati.

Dodici cadaveri erano dietro i bastioni. La polveriera corre pericolo di scoppiare; i muri del forte fronteggianti il lago furono maggiormente conquassati. Il comandante dice che i tedeschi lasciarono oltre 1300 obici; i danni, non di mano, non furono così gravi quanto potevano aspettare da un fuoco ininterrotto di quasi così potenti. Il villaggio di San Carlos soffrì moltissimo, perchè il 90 0/0 degli obici diretti contro il forte scoppiarono sopra il villaggio prima di raggiungere il loro bersaglio.

I cannoni del forte, non avendo una portata sufficiente, non risposero al fuoco delle navi. Il generale Bello, comandante del forte, è un soldato coraggioso che volle resistere finchè ora possibile, perchè che i cannoni che gli rimangono potranno affondare la *Panther*, se quella tenterà di penetrare nel lago alla ricerca della nave venezuelana *Miranda*. Venticinque pescatori indiani furono uccisi e feriti nel villaggio di San Carlos durante il bombardamento.

Il ministro dell'interno del Venezuela ha dichiarato che non si poteva far altro che accettare le proposte delle Potenze e inviare a Bowen i pieni poteri per negoziare.

### Le dichiarazioni al Reichstag sulla condotta della Germania al Venezuela.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 23:

Al Reichstag, continuando la seduta, *Richthofen* dichiara, dando spiegazioni sulla vertenza col Venezuela, che la Germania andò fino all'estremo limite della pazienza. Essa propose l'arbitrato fino dal luglio 1901: Castro non si degnò neppure di rispondere. La Germania desidera che i negoziati, iniziati da Bowen, raggiungano lo scopo al più presto possibile, onde rendere possibile la soppressione del blocco; ma finchè il blocco esisterà le navi sono obbligate a farlo rispettare.

Ciò era probabilmente lo scopo dell'azione contro il forte San Carlos. Il Governo non ricevette altri dispacci oltre a quello del comandante Falke, già comunicato ai giornali.

Richthofen soggiunge: « Presumo che il Reichstag avrà fiducia che il commodoro tedesco abbia agito nella piena conoscenza della situazione. »

Il Reichstag è aggiornato a giovedì per l'elezione del presidente.

## " IL GIGANTE E I PIGMEI „ novissima di E. A. BUTTI

*(Per telefono alla Stampa).*

Milano, 23, ore 24.

Stasera, come era annunziato, al teatro Manzoni, innanzi ad un pubblico affollatissimo, la Compagnia Tina di Lorenzo-Andò ha rappresentato *Il Gigante e i pigmei*, novissima di E. A. Butti.

Nella sua nuova commedia il Butti abbandona i problemi filosofici-religiosi-sociali che avevano ispirato i drammi formanti il ciclo degli *Atei*, cioè la *Corsa al piacere*, *Lucifero*, *La Tempesta*, per ritornare ad un motivo passionale non nuovo nel teatro moderno, ma suscettibile sempre di nuove trattazioni.

La favola dell'intreccio non è che un pretesto, per quel che il Butti vuole fare di nuovo e di forte: suo scopo è la satira scorta, qualche volta, anche, la caricatura dell'odierno mondo letterario italiano: *Il Gigante e i Pigmei*.

Il Gigante è un poeta, il più grande, il solo poeta d'Italia. Giovane, ha dato alla patria il suo braccio combattendo con Garibaldi, poi alla patria, che ama sempre con la stessa passione, ha dato l'opera altissima della sua arte e l'opera tenace e faticosa dell'insegnamento ai giovani. Ma i giovani non sanno o non possono seguire l'orma del maestro. Essi cercano affannosamente una nuova forma di bellezza, ma, privi dell'ala del genio, di un alto concetto morale e civile della vita, non sanno sollevarsi dalle piccole gare, dalle miserabili imitazioni, dai vani sforzi verso un arte che è forma e non idea, che è fatta di servili concessioni al gusto del mutevole pubblico. E quasi discepoli, piccole fame del momento, grandi vanità insoddisfatte, acre critiche impotenti, si aggirano nell'orbita del grande per illuminarsi della luce sua, e non servono che a segnare più netta la distanza tra essi ed il gigante che li sovrasta.

E veniamo alla favola. Amedeo D'Ascoli, il poeta, ha sposato in seconde nozze Olga Mirondi, una donna ancor giovine, una poetessa anche lei, che è riuscita un giorno col fascino della sua bellezza a fargli trovar bello le sue mediocrissime liriche, una donna perversa che ha tutto provato nella vita, una specie di sfinge che, prima d'imbattersi nel grande, s'è data a tutti, per capriccio, per curiosità, per civetteria, per.... antipatia anche.

Questo almeno dice Lucio Ebboli, il critico cinico e spregiudicato, che tutto abbatte con la sua ironia, che tutto distrugge con la sua critica maligna. E le dice nel primo atto, a Mario Leonelli, letterato e drammaturgo, amico di casa D'Ascoli, e aspirante, quando chiesta, anche alla mano di Virginia D'Ascoli, la figlia del poeta, amata dal padre con passione altissima.

Questo matrimonio non entra però nei disegni di Olga: alla vuole per sè tutti, anche Mario, che è bello e giovane: lo tormenta, lo affascina, lo conquista. Mario per lei, rinuncerà a tutto, anche a Virginia..... Il quando il complice-*tête* è servito in un'altra sala di casa D'Ascoli, alla s'avvicina a lui con passione selvaggia:

— Dammi un bacio, ora, in fretta.... Sei uno sciocco, ma mi piaci..... Va.....!

Nel secondo atto, quindici giorni dopo, Olga è diventata l'amante di Mario. Amedeo D'Ascoli, nella sua serena grandezza, è ben lontano dal supporre l'infamia della moglie, solo forse se ne avvede Lucio Ebboli, che è stato un giorno l'amante di Olga, e ne conosce tutta la profonda corruzione. E' sera tarda, in casa D'Ascoli si gioca, si fa della musica, aspettando il poeta che ritornò da Roma, dove è andato a far parte di una Commissione governativa.

— Io dico che non ritornerà nè stasera, nè domani, nè doman l'altro, — assicura Lucio; — i componenti le Commissioni godono di una lauta paga..... più si tira in lungo e più aumentano le cifre..... Anche i poeti non vivono solamente d'alloro..... diamine!

Infatti, è ormai passata un'ora dal momento in cui il treno dovrebbe arrivare; anche supponendo un ritardo, è incredibile che il D'Ascoli possa ancora giungere, tutti se ne vanno, anche Mario Leonelli, a cui Olga dà le chiavi di casa.....

— Sbrigati degli altri, — gli dice, — e ritorna.

Mario ritorna, infatti, poco dopo, ma, mentre cerca di dirigersi nel buio, l'uscio di casa si riapre ed entra il D'Ascoli, che arriva con due ore di ritardo da Roma! Mario, tentando di nascondersi, si addossa all'uscio della camera di Virginia nel momento in cui Amedeo D'Ascoli si accorge della sua presenza. Che è venuto egli a fare, — l'intruso, — di notte, nella casa onesta e onorata del poeta? Uscirà dalla camera di Virginia!! Dunque no è l'amante.

La scena si svolge in un terribile scoppio d'ira di Amedeo. Mario, allibito, non sa che rispondere, e pensa ad ogni modo, con una rapida riflessione, che l'equivoco in cui è caduto il vecchio poeta, se può danneggiare la riputazione di Virginia, salva almeno quella d'Olga e lo mette al riparo dai fulmini di un marito tradito.

Col dolore e con l'angoscia, per l'affronto patito, il vecchio D'Ascoli impone a Mario l'unica via che possa scegliere. Egli, D'Ascoli, non è ricco, ma i suoi pochi risparmi saranno per la figlia. Torni Mario l'indomani a domandarla in sposa.

***

E l'indomani giunge su quella casa, dove un vecchio ha passato una notte terribile, e la trova — siamo al terzo atto — pronto a compiere inesorabilmente il dovere del suo paterno sdegno.

— Fa venire Virginia — dice ad Olga, che si affanna ansiosa a scrutarlo e che già prima è stata da Lucio informata della notturna scena.

Olga cerca, vorrebbe indurlo a non parlare alla figlia, a non avere con lei una spiegazione tempestosa, ma come il D'Ascoli insiste, Virginia, chiamata, compare dinanzi a lui, che la rinfaccia con profonda amarezza e disgusto il volgare episodio della notte.

La poveretta guarda trasognata il padre, ne ascolta, dapprima, quasi non comprendendole, le severe parole di rimprovero, poi, spinta da legittimo sdegno, vorrebbe protestare, scolparsi, cercare d'intorno un aiuto, ma fissando gli occhi suoi in quelli di Olga,

che la sovrasta supplichevole ed atterrita, comprende ad un tratto il mistero terribile che col sacrificio di lui si vuole conservare, e scoppia in un pianto dirotto, senza difesa.

Olga tace, e trova che il suo silenzio è l'unico mezzo per salvar lui e risparmiare al marito un colpo forse più grave. Ma se Virginia ha taciuto di fronte al padre, non può non ribellarsi di fronte alla matrigna.

Olga, dinanzi a questo dolore di figlia e di donna, sembra pentita, riconosce la sua natura perversa, non domanda il perdono di Virginia, ma implora da lei soltanto la salvezza del padre, per cui l'infedeltà della moglie sarebbe una troppo terribile scoperta. Il pensiero di Mario e dell'avvenire che a lui si prepara tormenta sopratutto Virginia. Dovrà dunque ella mentire! Sposare l'uomo che l'ha delusa! Olga afferma che Mario non ingannava la fanciulla; è lei che si è cacciata tra loro come una perfida, facendo di lui uno strumento di perversità nelle sue mani.

Avanti alla minaccia di aggravare il dolore del padre, Virginia finisce per cedere, così che quando giunge Mario, accompagnato dal padre, e questi gliela presenta con le parole: « Ecco il tuo sposo », la poveretta china gli occhi, silenziosa nel tumulto dei suoi sentimenti, nell'amarezza del suo sacrificio.

Nel quarto atto assistiamo ai preparativi del matrimonio. Atto di chiusura dove il Betti ritorna alla descrizione del contrasto dell'ambiente tra i pigmei ed il gigante. La sposa, bianco vestita, sta per partire; gli amici, parenti, letterati, professori, drammaturghi, commendatori, sciolgono inni e complimenti agli sposi. Il vecchio D'Ascoli, silenzioso, chiuso nel suo indomabile sdegno, sembra appartato dalla festa, e solo in seguito alle parole di Olga, ormai certa della sua salvezza, che le prega di dare l'ultimo saluto paterno alla figlia abbandonante la sua vecchia casa, il poeta si avvicina a lei e le rivolge l'augurio usuale, nel quale è il sentimento e l'espressione del perdono.

Questo l'argomento della commedia.

Il pubblico però non fece al lavoro buona accoglienza.

Il primo atto fu ascoltato con molta attenzione, e le battute di *Lucio*, dette squisitamente dal Falconi, piacciono molto. Alla fine dell'atto due chiamate all'artista ed una all'autore, che però non compare.

Al secondo atto sorge qualche protesta al momento in cui *Olga* dà la chiave al suo amante per l'appuntamento notturno. Non è molto gustato il dialogo fra Amedeo D'Ascoli e Mario Leonelli. Alla fine dell'atto secondo una chiamata con qualche contrasto.

Al terzo atto sembrano eccessivamente violente le parole del padre contro la figlia. L'episodio dei due letterati sembra un *fuori d'opera* che rompe la linea drammatica dell'azione. L'atto finisce fra urli e contrasti molto vivaci.

Al quarto atto le sorti del lavoro si alternano tra le piacevolezze rimate per i frizzi di *Lucio* e per le parole del commendatore e gli urli. Ma alla fine gli urli ed il malcontento del pubblico prevalgono.

L'esecuzione fu buona specialmente per parte del Falconi. La Tina non personificò bene la sua parte, e non potè renderla nel modo ch'era voluto. Andò, come al solito, sobria e austera.

Il pubblico, in modo speciale, non ha saputo darsi ragione del titolo, e non potè distinguere la figura del gigante da quella del pigmeo nella traccia del lavoro.

## Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15.30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

CONCORSI. — Vengono rese pubblicate le norme pel concorso, per esame e titoli, a due posti di assistente nel Laboratorio di micrografia e batteriologia, e a tre posti di assistenti nella sezione sanitaria. Stipendio L. 2500 annue. Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 31 maggio del corrente anno.

Un recente decreto costituisce così la Commissione pel concorso fra medici provinciali ai posti di ispettore sanitario medico, di ispettore medico, ispettore veterinario e segretario medico: Presidente: il presidente del Consiglio superiore di sanità; membri: Bertarelli, consigliere di Stato; Schiavuzzi, id.; ministro Golgi, professore ordinario all'Università di Pavia; Maggiora, professore ordinario all'Università di Modena; il maggiore generale medico ispettore-capo di sanità militare; il capo-divisione sanitario del Ministero dell'interno; il primo segretario sanitario del Ministero dell'interno; il primo segretario esp. Costa è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Salvoni, segretario nell'Amministrazione provinciale a Mortara, è incaricato del servizio di leva (vi — Anghilleri, vice-segretario a Saluzzo, id. id. — Fossa, segretario provinciale, è nominato commissario regio a San Salvatore Monferrato — Fabris, ragioniere, da Cuneo è trasferito a Brescia — Jaim, ragioniere, da Novara è trasferito a Cuneo.

PERSONALE DI P. S. — Falconi, commissario a Torino, è gratificato — Bonvet, delegato a Genova, è gratificato — Sinigaglia, commissario a Genova, è nominato — Savino, delegato a Genova, è nominato — Zallio, commissario, da Genova è trasferito a Messina — Rodini, delegato di P. S., da San Severo, è trasferito a Genova — Pellicciotti, delegato, da Torino è trasferito a Casalmaggiore, conservando l'incarico di S. di commissario.

### Nuovi pensionati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22,30:

Cenna, Luigi Cavalletti, da Milano, consigliere di Appello, L. 5531, pagabili a Novara — Terma Caroghi, da Lurago, vedova di Giuseppe Colombo, soldato, L. 180, pagabili a Vercelli — Maurizio Bacco, da Occimiano, soldato, L. 314, pagabili a Torino — Giuseppe Rosso, da Cardi, segretario di R. Procura, L. 1200, pagabili a Torino — Cav. Luigi Majocchi, da Muronzone, ordinario medico, L. 4050, pagabili a Torino — Cav. Nicolò Morosso, da Genova, colonnello di fanteria, L. 3200, pagabili a Borgo San Dalmazzo — Maria Gambrosier, da Torino, vedova del cav. Gambrosier, capo-ufficio della regia marina, L. 800, pagabili a Torino — Pietro Bassano, da Quinto Vercellese, sorvegliante di canali, L. 633, pagabili a Vercelli — Cav. Claudio Combe, da Cagliari, giudice di tribunale, L. 1923, pagabili a Voghera — Angelo Audiero, da Fossilo, brigadiere delle guardie di città, L. 497, pagabili a Torino.

### Un busto ad un poeta.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 18,30:

È finita definitivamente per domenica l'inaugurazione del busto eretto al poeta genovese Martin Piaggio.

Intorno al busto, che è opera pregevole dello scultore Scanzi, venne preparato un piccolo stecato al cui prenderanno posto le Autorità e la stampa.

Il busto verrà consegnato al sindaco, che interverrà personalmente a che ha disposto perchè la civica Banda dei pompieri svolga, durante la cerimonia inaugurale, un scelto programma.

## Le ultime inchieste sul dramma di Bitonto.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Bari, 23, ore 21.**

L'ufficio di Pubblico Ministero nella causa Medugno è stato assunto dallo stesso procuratore generale, cav. Cipollone. Domani giungerà l'on. Mazza, il quale fu scelto come difensore del Medugno, prima che l'istruttore inquisisse il caso di Bitonto. Sono aggiunti come avvocati della Difesa, Rubichi e Sorgente.

UNA CIRCOSTANZA DELLA DIFESA.

Circa alle quistioni relative al posto dove si trovava il tenente nel momento dell'esplosione, la Difesa sostiene che, guardando dal finestrino del cameriino di fetcita, si scorge in parte il porgebetto e la cima della scala appoggiatavi dal Fisaro.

La Difesa inoltre spiega perchè la cameriera arrivò nella camera della ferita prima del tenente. Infatti la cameriera, al momento della detonazione, si trovava nell'ingresso del suo che comunica con la camera da letto. Perciò la spazio da percorrere da lei era minore di quello di chi veniva dal cameriino, distante dalla camera da letto per tutta la terrazza intermedia. Inoltre, la porta del salotto si apriva con la maniglia, mentre il vano fra la Camera da letto e la terrazza era chiuso da una porta e da una vetrata senza maniglia e per aprirla dall'esterno occorre appoggiare le dita sui rilievi di legno. Il tenente la aveva appunto accostata per non lasciare entrare l'aria fresca del mattino. Così si spiega, perchè il tenente arrivò dopo la cameriera.

IL SEQUESTRO E L'ESAME DELLA CORRISPONDENZA.

Il giudice istruttore si occupa dell'esame delle carte sequestrate a Bitonto e a Bari. La corrispondenza fra i coniugi è voluminosissima; le lettere sono in numero di centocinque, fra cui si notano quelle di Medugno dalla Cina, alcune delle quali sono su carta cinese frastata con liere motivo floreale. Tutti gli oggetti repertati formano una decina di pacchetti. La Difesa ha prodotto quelle scritte dal tenente alla moglie dal campo di Spinazzola, ribocanti d'affetto. Il carteggio annunziatori ieri è stato ritrovato con degli appunti di Vincenzina: contiene dei ricordi e impressioni giornaliere, pa si di libri di lettura da signora, qualche appunto e alcuni pensieri intimi, fra cui nessun accenno a un turbamento d'animo o ad ansia nascoste. Nello cassaforte si rinvennero i documenti degli acquisti del tenente, che si riducono a due orologiati di lire cinquantottemila, un istrumento di un mutuo di L. 2500 a gioielli, doni di nozze e ai capitoli matrimoniali. Fra le non poche fotografie del tenente ce gruppi presi in Cina, una si rinvenne la famosa fotografia con le teste dei cinesi decapitati. Il giudice istruttore rinviò separatamente una lettera della defunta diretta alla zia Di Cagno.

SUICIDIO O OMICIDIO?

Contro gli argomenti della Difesa si osserva che sembra strano come il tenente mandasse espressamente a Bitonto a prendere lo sigarette, quando pochi minuti dopo poteva comprarle egli stesso, tanto più che, essendo di domenica e non recandosi i contadini per tempo in campagna, era anche difficile trovare dei tabaccai aperti.

Le opinioni circa al fatto restano tuttavia disparate; anzi, in Bitonto si delinea sempre più la corrente che ammette il suicidio, mentre a Bari predomina la corrente dell'omicidio.

COME S'È TRATTATO IN CARCERE IL TENENTE MEDUGNO.

Al regime carcerario del tenente Medugno è stata ordinata la massima severità. Le nuove disposizioni sono state provocate dal fatto che il tenente Medugno, tornando dall'interrogatorio, aveva incontrato l'avvocato sulle scale del carcere e aveva scambiato con lui poche parole. Ora gli è stato proibito di vedere e di parlare con chicchessia. Qualche detenuto, a cui regalava parte del suo vitto, sigari o sigarette, era solito di fargli compagnia durante la giornata. Ora il tenente è stato completamente isolato. La sua cella N. 1 del castello, a sinistra entrando, è stata riparata e messa in ottimo stato igienico. All'annuncio di nuove e rigidissime disposizioni, il tenente si è mostrato rassegnato, accettandole con questa semplice frase: « Sia bene ».

L'omicida dirimpetto alla casa Medugno esame nella vetrina delle pistole Mauser, sistema militare, e le vendette tutte rapidamente. Scrisse a Dresda per una nuova ordinazione.

## Il Municipio di Cuneo vota il sussidio alla Camera del lavoro.

Ci telegrafano da Cuneo, 23, ore 22,50:

Il Consiglio comunale discusse la domanda della Camera del lavoro per un sussidio annuale di 300 lire. Il Consiglio comunale approvando quasi all'unanimità la proposta della Giunta, cui si associò la Commissione del bilancio.

## Il freddo straordinario di Verona.

**Un morto di freddo.**

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 16:

Stamane il termometro municipale segnava nove gradi sotto zero.

Il fiume Adige trasporta continuamente dei grandi lastroni di ghiaccio e il canale industriale è addirittura ghiacciato. A causa di ciò molti stabilimenti furono costretti a ridurre il lavoro, provocando la disoccupazione di altre duemila operai.

La rigidità della stagione comincia ad avere più dirette conseguenze letali: così un povero vecchio di 60 anni, certo Giuseppe Spada, di Castagnaro, è morto di fame e di freddo.

## Le dimissioni del presidente della Camera dei deputati di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 17:

In principio della seduta alla Camera dei deputati il vice-presidente *Stolberg* legge una dichiarazione di Ballestrem, che, prendendo atto di un articolo della *Kreuzzeitung*, che critica il modo con cui egli diresse le discussioni al Reichstag, si dimette da presidente. *(Movimento generale)*

Normann dichiara, a nome dei conservatori, che il suo partito è completamente estraneo a detto articolo.

*Sattler*, nazionalista, dice che Ballestrem non ha nessuna ragione di rassegnare le dimissioni.

*Singer*, socialista, dichiara che Ballestrem perdette la fiducia del suo partito.

Si passa quindi alla discussione dell'ordine del giorno.

## Pel processo di separazione della principessa Luisa di Sassonia.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 22:

Si ha da Dresda: La decisione del ministro di Sassonia che ributa di aggravare il processo di separazione della Principessa reale e vuol mantenere le porte chiuse, ha prodotto un'impressione sfavorevole.

Il ministro della giustizia, appoggiandosi sugli stessi considerandi, dichiara che la sentenza non sarà resa pubblica.

## Il prof. Giron a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 23, ore 15:

Col diretto delle ore 10, provenente da Roma, il prof. Giron, amante della principessa Luisa di Sassonia, giunse qui. Egli si fermò al buffet della stazione, ove prese. Telegrafò al notaio suo avvocato a Genova, indi ripartì alla volta di Mentone.

## I funerali di Mahmoud-pascià.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 22:

La salma di Daoud Mahmoud-pascià, cognato del sultano Abdul Hamid, giunta stamane da Bruxelles, fu portata nel pomeriggio dalla stazione del Nord al Cimitero musulmano di Père Lachaise. I principi Sabahaddine e Lutfullah accompagnavano la salma, che alcuni amici portavano, secondo il rito mussulmano.

Numerosi mussulmani si recarono al Cimitero, ove erano un servizio d'ordine. Si notavano il principe Mehemet Ali d'Egitto e il nipote di Midat-pascià, strangolato nel 1883 nella prigione di Taif. Mauquine, vice-direttore della Polizia municipale, espresse il rammarico di essere costretto a vietare i discorsi in lingua turca e tutte le allusioni al regime attuale in Turchia, nei discorsi in francese. I presenti acconsentirono inchinarsi all'ordine. Dopo le preghiere si dispersero, gridando: *Viva la libertà!*

**Navigazione.**

*Aden, 22 (Stefani).* — Il *Baldasino* ha proseguito per Genova.

## Il vaglia unico.

Ci consta che tanto nell'Ufficio centrale delle poste come negli Uffici succursali il servizio del nuovo vaglia procede ora colla voluta regolarità e con sollecitudine maggiori di quanto avvenne nei primi giorni.

E se è vero che il ministro Galimberti intende di portarvi qualche leggera modificazione — senza alterare il tipo primitivo del vaglia unico — nello scopo di soddisfare sempre più ai desiderii manifestati dalla stampa e dal commercio, è da prevedersi che il vaglia-cartolina, dopo aver esercitato qualche tempesta, finirà per riscuotere l'approvazione anche di quella parte del pubblico che all'inizio, per varie circostanze, non ultima quella del maggior lavoro di Capo d'anno, si era mostrato ostile all'innovazione.

# REATI E PENE

## Il processo pei fatti di Candela.

LA DEPOSIZIONE DEL DEPUTATO LOLLINI.

Ci telegrafano da Lucera, 23, ore 21,30:

Magaldi non comparve all'udienza perchè malato. Anche gli altri imputati sono intervenuti.

Continuano i testi a deporre.

Prima viene sentito il deputato *Lollini*, che ripete in sostanza i risultati della sua inchiesta fatta con Barbato, che già spiegò lungamente sull'*Avanti* e nel discorso fatto alla Camera. Lollini ha parlato per oltre tre ore. Egli fa poi ampiamente nel campo dei difensori con impressioni, giudizi e considerazioni polemiche, nel che questa sua, più che una deposizione, parve a tutti una anticipata difesa di coerenti.

Dopo Lollini si sospese l'udienza.

Allerchè si riprese alluarono una dozzina di testi, tutti insignificanti, tendenti la maggior parte a provare l'alibi degli imputati. L'udienza fu levata senza incidenti e avrà oggi seguito.

Infine, si decise di rimandare la discussione ad una seconda adunanza da tenersi nello stesso circolo la sera di mercoledì prossimo.

## Il processo dell'on. Calleri.

Ci scrivono da Alessandria, 23:

Nel procedimento penale contro l'on. Calleri in Senato d'accusa, in seguito all'opposizione della Procura Generale contro l'ordinanza del giudice istruttore, che dichiarava non luogo a procedere per insufficienza di indizi, ordinava un'istruzione supplettiva.

Questa venne eseguita, e ieri mattina venne pubblicata la sentenza della Sezione d'accusa, che rinvia il deputato Calleri al giudizio del Tribunale sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata.

— Il match fra i campioni della boxe Jeffries e Corbett è stato concluso. L'incontro avrà luogo a San Francisco.

Il Club atletico di quella città offrirà al vincitore un premio di 100.000 franchi.

— In Australia si sta combinando un match Major Taylor-Hobi, con allenatori. Il negro sarà allenato dal *tandem* di Dickentman.

In marzo nella pista di Sidney si correrà un grande handicap di un miglio. Premio L. 25,000. Il negro volante partirà *scratch*.

— Una notizia che farà certo meraviglia, dopo la lotta passata, è quella dell'unione delle Direzioni dei due grandi velodromi di Parigi (Buffalo e Parc des Princes). Le due Direzioni agiranno d'ora innanzi col massimo accordo.

Ci guadagnerà così la *sport* ciclistico, che registrerà delle importantissime riunioni.

## Varietà sportive.

**Il gioco del Vigoro.**

Ancora un nuovo gioco sportivo inventato dagli inglesi, si quali si devono già il *foot-ball*, il *tennis*, il *cricket*, il gioco dell'*hockey*, il *golf*, ecc.

Più veloce che il *cricket* e meno dispendioso del *foot-ball*, ecco come il gioco del Vigoro è definito dall'inventore, signor Geo Orani. Questo sport assomiglia anche al *cricket*, e si gioca con la racchetta, fra due lunghi porti distanti l'una dall'altra 20 metri. Questi lunghi porti sono costituiti da due portavoci che misurano 33 cent. di altezza e 31 di larghezza.

## Il suicidio di un portalettere a Novi.

Ci telegrafano da Novi Ligure, 23, ore 20,45:

Lungo la strada di Novi a Basaluzzo si suicidava oggi, con un colpo di rivoltella, il portalettere Rinaldi Luigi.

## Due cadaveri nelle acque di Genova.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 23:

Nelle acque del porto di Camogli stamane fu rinvenuto il cadavere di un uomo che indossava la maglia e le mutande. Era in istato di putrefazione avanzata e reticchiato dai pesci. Pignora si trattasi di disgrazia o di delitto, poichè l'identificazione non fu ancora possibile.

— Un altro cadavere riavvenne stamane galleggiante sulla spiaggia di Pegli, di fronte al grande *Hôtel Mediterranée*. Trattasi alla riva, venne identificato pel calzolaio Luigi Bertelotti, cinquantenne.

Pare che, afflitto dalle sue pessime circostanze finanziarie, si sia indotto al suicidio, annegandosi in mare.

## Le madri snaturate.

Ci telefonano da Genova, 23, ore 16,15:

Il cadavere di un neonato, ancora vivente e avvolto in pochi indumenti da donna fu rinvenuto stamane abbandonato nell'androne di una casa di vico Pero.

Un agente municipale recavasi il neonato per portarlo all'Ospedale Pammatone, ma durante il tragitto spirava.

La madre inumana è attivamente ricercata dalla Questura, come colpevole di abbandono d'infante.

# Arti e Scienze

## Per l'erezione di un teatro massimo a Torino.

Nel salone del Circolo Centrale ebbe luogo ieri sera un'adunanza di cittadini convenuti a discutere intorno al progetto dell'erezione di un teatro massimo, che risponda ai bisogni artistici di una città dell'importanza presente ed avvenire di Torino. Lion. Compans rilevò che ormai il problema è maturo e che conviene pensi affrontarlo arditamente nell'attesa di risolverlo, non solo transitoriamente con mezzo spiccio, ma in modo esauriente e completo.

Date le condizioni del Regio, incompatibili con lo spirito moderno, i termini del problema sono due: o riformare il vecchio teatro; o farne uno nuovo su un'area libera e spaziosa, come sarebbe, ad esempio, piazza Venezia. Egli si dichiara favorevole a quest'ultima soluzione, e crede, circa la spesa, che essa non sarebbe di molto maggiore di quella che occorre per la proposta riforma del Regio. Tale somma si potrebbe attingere in gran parte dalle contribuzioni dei cittadini e degli enti privati e in parte dal Municipio.

Iniziata la discussione, interloquirono Pinggiuere Bravda, Ping. Boggio, Ping. Vicari, l'avvocato Sinigaglia, l'ing. Cappa, l'ing. Lesio, Ping. Bincoro, l'avv. Tedeschi, l'arc. Lavini, l'avv. Ferraris, chi esprimendo l'avviso che converrebbe attenersi alla soluzione forse più modesta, ma più facile, della riforma del Regio, chi invece accedendo al progetto del teatro nuovo da costruirsi col concorso dei privati e degli enti, fra cui il Comitato dell'Esposizione del 1898, nelle cui zone si trova indicata una nuova ingente.

Infine, si decise di rimandare la discussione ad una seconda adunanza da tenersi nello stesso circolo la sera di mercoledì prossimo.

**« Malpelo ».** — Il gran pubblico che *lerscra* si adunava al teatro Alfieri per la recita di Oreste Calabresi, ieri eliminato anche a giudizio un drammetto in un atto, che dopo un singolarissimo successo ottenuto a Parigi, ha corso un po' per tutti i teatri di Francia e d'Italia.

*Malpelo* non ha trovato presso di noi favorevoli accoglienze: il pubblico l'ha ascoltato gelidamente sovrattutto per merito dell'interpretazione, ma non seppe nascondere la noia che ingenera la lentezza e l'ingenuità della condotta. Poichè se Renard, l'autore di questo atto, ch'è una felice visione scenica ideando la tristezza della vita d'un povero ragazzo, mite e affettuoso e puro torturato dalla sorte e non curato dal padre, e che soffre e tace fra i due genitori sempre irati e divisi, soltanto concordi nel non amarlo; se l'improvvisa rivelazione che il padre ha del tesoro di bontà e di preziose ingenuità che il dolore ha educato in quella giovane anima, poteva offrire materia d'arte e d'avvenimento penoso, pur tuttavia il drammetto procede lento e solo, fa lamentare che più profondo e giusto artista non s'abbia posto mano.

Ha ragione che l'interpretazione fu ottima. Oreste Calabresi, ch'era già stato applaudito *Poirier*, rese efficacemente la figura rude e pur buona del padre e Dina Galli ebbe voci accenti di dolore e gesto di rassegnazione e impeti di passione nelle poche voci vocali di Malpelo.

**« Lucia di Lammermoor » al teatro Vittorio.** — La prima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor* avrà luogo stasera al teatro Vittorio. Protagonista sarà la signora Maria Galvany.

**Il Circo equestre Guillaume al Balbo.** — Stasera, inaugurà la sua rappresentazione la Compagnia diretta da Rodolfo Guillaume. Ritorna fra noi dopo due anni di assenza ed annuncia parecchie novità.

**Conferenza Fradeletto.** — C'è forse bisogno di invitare il pubblico a recarsi al una conferenza di Antonio Fradeletto?

Ricordiamo solo che egli parlerà domani al teatro Carignano, alle ore 15, e questo è quanto dire che al teatro Carignano vi sarà domani gran folla.

Il titolo della conferenza, che è promossa dalla « Società di Cultura », è *Amleto e Fortebraccio*.

# SPORT

## CICLISMO.

**L'unione di due Società fiorentine.**

Ci telegrafano da Firenze, 23, ore 18.25:

Il Club Velocipedistico Fiorentino e il Club ciclistico Audace si sono uniti per formare il nuovo Sodalizio Sport-Club Italia.

Fra le manifestazioni che ci organizzeranno prossimamente vi sarà una corsa sicletton Firenze-Roma.

## IPPICA.

**Corse al galoppo a Nizza.**

*(Quarto giorno — 23 gennaio).*

Ci telegrafano da Nizza, 23, ore 19:

PREMIO DELLA NUBBIA PERDUTA (s. o. e s.). L. 3000, m. 3000.

1.o *Biscarra* (Galy), del signor Cole;

2.o *Bruchmann* (Bailler), del barone Walcker.

PREMIO DRAGUIGNAN (c. s.). L. 3000, m. 2000.

1.o *Rida* (Hart), del signor Ory;

2.o *Cabrolla* (Prat), del visconte de Fontarce.

PREMIO MASSENA (st. ch. g. r.). L. 4000, m. 3000.

1.o *Mirsa* (sig. Urbain David), del signor Ellen;

2.o *Sylvester II* (group.), del sig. L. de Rosanati.

PREMIO DELL'ESTEREL (st. ch. h. g. r.). L. 4000, m. 3400.

1.o *Vouche a Tout* (kg. 57 1/2, Hall), del signor Archdeacon;

2.o *Dauphine* (kg. 60 1/2, Filet), del signor Gaston Dreyfus;

3.o *Argument* (kg. 66 1/2, Hart), del sig. Lienart.

Domenica quinta giornata col « Gran Premio di Monaco » (L. 25,000).

## Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 23, ore 18,20:

Telegrafano da Tunisi che il pallone *Lis-Bas* è stato catturato dagli arabi ai sud della provincia di Costantine a Algeri.

L'aerostato ha percorso più di 400 chilometri in 15 ore.

# La questione dell'acqua potabile
## al Consiglio Comunale di Torino

**Seduta del 23 gennaio.**

La seduta si apre alle 15.40, quando nell'aula è già una grande animazione. Le conversazioni non crocchi sono animatissime. La curiosità di conoscere come si risolverà la gravissima questione è acuita dal sapere che la Giunta si è, d'urgenza, convocata alle 14.45 per deliberare sulla condotta da tenersi di fronte ai molteplici attacchi già iniziati, e a quelli che scoppiano contro il progetto illustrato dall'assessore Cappa.

L'animazione invade in breve anche le tribune pubbliche. I discorsi, i commenti si fanno sempre più alti, tanto che non si sente neanche più la voce del segretario che legge il verbale della seduta precedente.

La calma, o il silenzio, il più religioso ritornano quando il sindaco, facendo squillare il suo campanello, dichiara il verbale approvato.

Mancavano i consiglieri Allasia, Bavi, Castellini, Cavaglià, Gioberti, Piccarolo, Picutti, Reycend, Ruggieri, Sambuceo, Treves, Vela.

Scusarono l'assenza i consiglieri Rossi Teofilo, Nasi, Rinaudo, Norlenghi, Ghevardini, Bicocretti.

**Per ovviare alle disgrazie tranviarie.**

Il SINDACO quindi dice: « Di fronte alle continue gravi disgrazie che accadono in città la Giunta ha pochi minuti or sono presa la seguente deliberazione:

« La Giunta, visto le comunicazioni ripetutamente fatte dal sindaco alle due Società tranviarie perchè siano dati ordini precisi al rallentamento al momento dell'incontro delle vetture tranviarie;

« Ritenuto che il frequente succedersi di disgrazie in questo punto di servizio renda necessaria un'assoluta prescrizione di regolamento municipale;

« Delibera di proporre al Consiglio comunale la disposizione seguente:

« Quando due vetture tranviarie che si muovono in senso opposto stanno per arrivarsi, i conduttori devono rallentare la corsa a passo d'uomo; e se l'una delle due vetture si ferma in questo punto, e l'altra deve pure fermarsi e non riprendere il cammino finchè il primo non sarà ripartito completamente e sgombro a cavo da pericoli. »

CHIAPPORI non vorrebbe che la nuova disposizione venisse a gravare sul personale, il quale ha dello molte quando le vetture non arrivano in orario.

Il SINDACO avverte che per ora si limiterà a comunicare la deliberazione della Giunta alle Società tranviarie, riservandosi di riportarla davanti al Consiglio per una più ampia e definitiva discussione. E così resta approvato.

**Varie.**

Il Consiglio comunale comincia quindi parecchie proposte della Giunta inscritte all'ordine del giorno.

Il progetto di statuto organico per l'Istituto pei sordo-muti poveri d'ambo i sessi e d'ogni età da luogo a una lunga discussione, alla quale prendono parte MAFFI, MATTIROLO, DE BONDI, DEMICHELIS, DAGHETTO, DANEO e CARLE, a cui da spiegazioni l'assessore dell'Ufficio legale, CATTANEO.

Finalmente, alle 19,45 si arriva al N. 4 dell'ordine del giorno, cioè alla continuazione della discussione sulla condotta municipale

## Per l'acqua potabile.

Il SINDACO dà lettura della seguente lettera pervenutagli dal consigliere Fea:

« *Illmo Signor Sindaco,*

« Il sottoscritto propone che il Consiglio si radunì in seduta privata per discutere e deliberare:

« Se l'acqua potabile finora fornita dalla Società concessa già da ritenersi intera adatta all'alimentazione idrica della città con acquedotto municipale, alimentato nei mesi di acque abbondanti esclusivamente dalle sorgenti del Piano della Mussa, e nei mesi di magra con acque estratte dal sottosuolo della Venaria, da incarico alla Giunta di presentare nel più breve termine possibile il relativo progetto di esecuzione tecnico e finanziario in base:

« Ad una condotta a pelo libero sulla parte montana a capace almeno di 600 litri, dal Piano della Mussa;

« Alla costituzione di un sistema di prese nei pressi della Venaria, capaci di fornire almeno 250 litri al minuto secondo nei mesi invernali.

« ARTURO CHIAPPORI. »

**L'on. Daneo difende il progetto della Giunta.**

DANEO gli pare che allo stato delle cose, poichè non possiamo parlare di una risoluzione ideale del problema, il progetto della Giunta debba, nelle sue linee generali essere anche solo preso in considerazione, sia degno di essere approvato dal Consiglio. La scienza e la pratica hanno dimostrato che il sottosuolo del bacino della Stura è ricco di acqua buona e salubre; quindi il far assegnamento su di esso gli pare ovvio e naturale. Il problema sorge quando si si domanda se dobbiamo servirci di quest'acqua come contingente principale o come complementare, come integrazione.

Un altro problema che non possiamo nasconderci sta nella possibilità di trovare difficoltà giuridiche nel trarre acqua dal Piano della Mussa. (Gravi difficoltà però — aggiunge Peretore — egli crede non possano sorgere).

La soluzione che propone è di lasciar sostenere la questione dei pozzi della Venaria, sui quali, o in via principale o in via secondaria, tutti fanno assegnamento. Trova proprio importuno discutere ora se si debba stare una tubatura chiusa o a pelo aperto.

Non crede neanche egli che la concorrenza della Società dell'acqua potabile possa essere temibile. Del resto, se l'acqua della Società sarà buona, non si potrà escludere dal mercato di Torino; se sarà cattiva, invece, quando vi sarà un altro acquedotto, il sindaco non avrà da fare altro che fare chiudere l'acquedotto della Società.

Fa notare che se l'acqua dei pozzi della Venaria venisse anche fra dieci anni a mancare, si sarebbero già pagate tutte le spese per la costruzione dei pozzi; qualunque acquedotto invece che ci porti acqua da oltre trenta chilometri verrebbe a costare tanto in costruzione o mantenimento che l'acqua ci costerebbe in modo che sarebbe impossibile in poco tempo ammortizzare le spese fatte.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale dà lode alla relazione della Giunta.

« Approva il concetto di accertare sempre più la potenza acquifera del sottosuolo ed approva la proposta di abbandonamento di nuovi pozzi nella regione Venaria, mandando a prelevare la spesa dagli stanziamenti già approvati nei bilanci 1901 e 1902.

« Invita la Giunta a presentare entro il più breve termine possibile un disegno completo e documentato sotto l'aspetto tecnico, tecnico e finanziario che assicuri di poter attivare al più presto un buon servizio municipale di acqua potabile. » E. DANEO.

**L'ex-sindaco Casana.**

CASANA. Pensiamo essenzialmente a provvedere Torino di buona acqua: il tempo mostrerà di mano in mano dove essa potrà e dovrà essere presa. La popolazione cresce in modo costante, e fra 30 o 40 anni essa sarà almeno di 500 mila abitanti. Per essa occorrerà una portata di almeno 870 litri al secondo e non dar retta completamente ai pendenti dell'igiene.

L'Amministrazione precedente ha fatto parecchie cose all'acqua: e dopo molti studi venne al convincimento che noi dovessero convergere specialmente alle sorgenti del Piano della Mussa e, in via subordinata, all'acqua del sottosuolo della Venaria. In tal senso venne fatto dalla Giunta un lavoro completo e preciso che ormai è noto.

La Giunta attuale ha accettato in massima quel progetto; ma, per prudenza, l'ha ridotto di molto, sottomettendosi con maggior compiacenza all'acqua della Venaria, suggerimento fatto anche da chi vuole succeda a Milano; ma bisogna tener conto che il sottosuolo della pianura milanese si trova ad aver tale una ricchezza d'acqua che noi non possiamo neanche sognare.

Bisogna tener conto anche di questo importante fatto: che le acque sotterranee possono lentamente esaurirsi, e sono soggette anche alle influenze delle grandi siccità. Consiglia perciò a tener conto delle acque del sottosuolo della Venaria solo come di una provvidenziale riserva per la stagione invernale; lo quanto acque raccolti, e spera che altri, di lui più autorevole, insieme il Consiglio a votare.

Concludo facendo un caldo appello a tutti onde votino presentazione ordini del giorno, affinchè si accordino sopra un solo ordine del giorno, onde almeno qualche cosa si faccia subito, perchè il bisogno della città nostra è grande, e sopratutto è urgente.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

**L'assessore per l'interno.**

Quando si riprende, l'assessore per l'igiene, TACCONIS, esamina le condizioni molto tristi in cui si trova, riguardo all'alimentazione idrica, la città nostra, e specialmente la parte suburbana.

Le riparazioni all'acquedotto del Simplone, promosse dalla Società delle acque potabili, sono state seguite solo parzialmente. Tutte le volte che piove, aumenta il volume dell'acqua potabile, e aumenta il numero dei batteri in essa contenuti; la qual cosa prova che nell'acqua che la Società ci fornisce entra acqua superficiale, che la rende sospetta e pericolosa.

Da ragione pure a Masso nelle acque da lui lanciate all'acqua di Millefonti. Perciò non credo, nè come assessore per l'igiene nè come amministratore, di poter consigliare il riscatto dell'acquedotto della Società.

Alla Giunta il progetto Cappa parve la migliore e la più pratica soluzione. Dimostra con spiegazioni e dati scientifici come la falda acquea della Venaria non possa diminuire od esaurirsi con in breve tempo come altri teme.

Spiega poi che la Giunta pensò ad integrare solo d'estate l'acqua della Venaria con quella del Piano della Mussa, e con un tubo solo, sia per avere minori difficoltà finanziarie, tecniche e legali, sia anche perchè non è probabile che il Municipio vuole subito, fin dai primi anni, tutta l'acqua di cui avrebbe capace l'acquedotto municipale. Del resto, se anche tutta questa acqua fosse subito venduta e non fosse sufficiente, si potrebbe sempre avere il compenso occorrente dalla condotta della Società. Per ciò che riguarda la mistecnata concorrenza, è pur anche naturale che i proprietari di case si trovassero volenti e solenti, trascinati a scegliere l'acqua municipale.

Esamina i dati statistici riguardanti le epidemie tifiche, e ne conclude che quando d'estate i cittadini avessero tutti nell'acqua buona e fresca, non ricorrerebbero più all'acqua dei pozzi e al ghiaccio, che sono una sorgente non trascurabile di tifo e di febbri tifoidee.

Non riesce a comprendere come nulla, tranne

---

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese* (46)

# Il Mercante di veleni

NOVELLIERE ROMANZO

di GIORGIO OHNET

— Canti ed ai, signora.....

Ella mostrò il povero Tarde, che dormiva sul tappeto con aria ridente, e ripreso:

— Può portare quell'uomo nella camera di là?

— Mi proverò.

Il signor Moulin era alto e robusto; preso l'ingegnere agevolmente sotto le braccia, lo trascinò come un cencio e lo lasciò nella camera attigua senza neanche darsi la pena di rialzarlo.

Marianna, rimasta al medesimo posto, guardava, desolata, il suo Armando, il quale, a capo basso, aspettava, con un sorriso cheto sulle labbra, incapace di muoversi, ma riconoscendo con meglio e tendendole le braccia, come ad una liberatrice.

— Prenda la mia carrozza, — disse Marianna al direttore, — e vada a Saint-Remy a chiamare il dottore Aragon.

— Fra un quarto d'ora sarà qui.....

Rimasta sola con Armando, ella versò dell'acqua in un bicchiere, prese la sua pezzuola, inzuppò e la passò dolcemente sulla fronte di suo marito. Egli trasse un sospiro di sollievo, girose le mani e mormorò:

— Marianna! Oh!..... Marianna!

— Taci, — gli disse ella dolcemente. — Non parlare ancora..... Riprendi possesso di te..... Ti spiegherai più tardi..... se hai da spiegarti.....

Egli non pronunziò più parola, ma grosse lagrime ricominciarono a scendere lungo le

un equivoco, come dividere la Giunta dal Consiglio, dal momento che il progetto in massima risponde a tutti i desiderii dei consiglieri. Non si tratta che di stabilire se dal Pianalto della Mussa abbiano da trarsi 250 o 500 litri: la Giunta crede che bastino, per ora, 250 litri; se il Consiglio ne vorrà di più, egli, come assessore dell'igiene, non si opporrà certo a che, invece di 250 litri di acqua ottima, se ne dia alla cittadinanza il doppio!

VANDONI dimostra che il riscatto immediato dell'acquedotto sociale non sarebbe una sciagura, perchè gli addebiti che ora si fanno alla Società domani si farebbero al Municipio.

Per lui non è dubbio che il Municipio, tutore degli interessi generali della cittadinanza, debba gettarsi decisamente dalla parte di coloro che vogliono l'acquedotto municipale, anche se rovina la Società delle acque potabili. Il Municipio però non deve risguardare all'idea del riscatto sia per ragioni morali, sia per ragioni finanziarie ovvero per ragioni di opportunità; ma dovrà fare il riscatto quando avrà un acquedotto suo.

L'oratore, ascoltatissimo, esamina il progetto della Giunta e dichiara di credere che realmente il bacino acquifero della Venaria possa dare i 250 litri sperati; ma non divide la idea del consigliere Dasso, che vorrebbe si formassimo qui. Egli vorrebbe che l'acqua, d'estate, la si pigliasse tutta e solo al Pianalto della Mussa.

Appoggia quindi la proposta della Giunta, colla sola differenza che d'estate, dal momento che 250 litri bastano anche d'estate, si lasciano addirittura in quella stagione riposare i pozzi della Venaria.

La seduta termina alle ore 18,30, ed è rinviata ad oggi alle ore 15.

# CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il N. 1180

## La Carità del Sabato.

In altra parte del giornale si è già fatto cenno dell'esito della brillante accademia sportiva organizzata dai bravi colleghi della *Stampa Sportiva* e data al teatro Carignano domenica scorsa a beneficio degli Istituti *Pro-Puerizia*, *Carità del Sabato* e *Policlinico Generale*.

Ora possiamo aggiungere che i risultati finanziari dello spettacolo furono davvero lieti e frutteranno ai nostri poveri la somma di lire 116 70.

Merce questa egregia chiusura, dovuta all'opera buona e gentile di tanti valorosi, a cui mandiamo vivissimi ringraziamenti, noi potremo sollevare molte miseria.

Vi sono in questo momento una quantità di giornalieri poveri che mancano del necessario; abbiamo, noi cercheremo di confortarli inviando loro dei soccorsi.

Noi siamo certi che essi benediranno in cuor loro i gentili benefattori, i quali, per mezzo nostro, avranno lenito per un giorno le sofferenze di chi non può e non sa stendere la mano.

### Obbligazioni ricevute nella settimana.

« Milano Big. Direttore. — Dopo di aver sostenuta una vertenza fra il maestro Torri Alberto e l'ablegata signorina Ivaglie Lia, ebbi da quest'ultima la somma di L. 30 da versare al maestro, il quale, però, mi diede incarico di distribuire la detta somma ai poveri di Torino, a prova che movente delle controversia non fosse l'interesse. Ho creduto bene di riparare tale somma in parti uguali fra i poveri raccomandati dalla *Stampa*, dalla *Gazzetta di Torino* e dal « Paese » quotidiano. Trasmetto perciò alla B. V. L. 10, con preghiera di far pubblicare queste poche parole sul suo accreditato giornale a prova dell'esecuzione dell'incarico avuto.

« *Devmo* Avv. A. Introzzi
*vice-commissario di P. S.* »

Chiolo Quercetto, affinchè i poveri pregliere per la defunta compianta madre, L. 25 — Quota parte riscatto notte Accademia sportiva organizzata dal giornale *La Stampa Sportiva* al teatro Carignano, L. 116 70 — B. G. ai poveri, affinchè preghiere venga eseguito un suo ardentissimo desiderio, L. 10 — E. S. B., nella triste ricorrenza della perdita dei suoi cari genitori, L. 5 — F. e A., L. 20 — 19 gennaio, L. 10 — Per l'anniversario della cara madre, R. D. B., pel N. 4665, L. 5, affinchè preghi per la cara estinta — N. N., L. 1 per i più bisognosi — C. R. C. C., L. 0 30 — La suffragio del suo caro papà, L. 10 — A., secondo la promessa fatta, L. 5 — Da un operaio padre di famiglia, a ricordo delle Quercie, L. 1 — V. V. — Memoria del Maestro Bellardi, un pacco oggetti — N. N., L. 5 — Almae Felices, L. 10 — B. B., per i poveri di Sant'Antonio, L. 2 — L'Abbonata milanese, per la donna ingenua col N. 4664, L. 5 — In una triste ricorrenza, L. 10 — Avanzo di un arretrato, L. 0 10 — A. B., per raccomandati il 27 corrente, L. 5 — A. P., per lieto avvenimento, L. 10 — A. V., L. 5 — A. C. E., L. 2 — N. N., L. 10 — Pro salute, L. 1 — A., secondo la promessa fatta, L. 1 — M. e S. S. per grazia ricevuta da Sant'Antonio, L. 13. — Totale L. 264 10.

***

Nella lista delle oblazioni pubblicate sabato scorso, leggere: Signorina Gemma Saracco, L. 2, leggasi: Signorina Gemma Saracco, L. 4.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiremo 97 soccorsi per L. 242, di cui due di L. 15, quindici da L. 5, quattro da L. 4, undici da L. 3, sessanta da L. 2, trentatre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 6 a domiciliati, 9 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 11 a disoccupati con famiglia, 15 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 15 a vedove, 39 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4859. — Una donna col marito infermo e numeroso prole, senza mezzi e in grande miseria.

4860. — Due donne in età avanzata, infermiccie, col marito pure inabilitato, inabile al lavoro e in tristissime condizioni.

4861. — Una vedova di salute cagionevole, con due bimbi, priva di ogni mezzo di sussistenza e degna di aiuto.

4862. — Un vecchio ottantenne, solo, malaticcio, senza mezzi e in tristi e penose circostanze.

4863. — Una donna col marito da oltre un anno infermo e tre bimbi nell'indigenza.

4864. — Una donna col marito in uno stabilimento di salute e due piccini, uno di otto, l'altro di cinque anni, in grave bisogno.

## Un ragazzo brutalmente aggredito percosso e depredato di tre lire.

### L'arresto dell'aggressore.

Il fatto risale a venerdì, 16 corrente, e ne fu vittima il ragazzo Vecchietti Luigi fu Arcisto, d'anni 13, abitante presso una sua parente, portinaia della casa N. 16 di via Milano.

L'altra settimana il piccolo Vecchietti, che fra parentesi è un ragazzo sveglio e intelligente, era stato inviato a Barbania per passare alcuni giorni presso alcuni congiunti di sua età. Nel pomeriggio di venerdì, avendo nulla da fare, egli uscì per bighellonare sulla strada che conduce alla Mentà.

Ad un certo punto egli si incontrò in un individuo a lui sconosciuto, il quale gli chiese alcune indicazioni per recarsi non sappiamo in quale casolare vicino. Il Vecchietti glie le diede, e poscia, su preghiera dello stesso individuo, si accinse ad accompagnarlo.

Strada facendo, lo sconosciuto fece leggere al ragazzo un passaporto rilasciato al nome di Tonello Giuseppe, d'anni 28, mercante ambulante, pregandolo di guardare se era in regola.

Poscia proseguirono il loro cammino, chiacchierando di tutto un po'.

Improvvisamente lo sconosciuto domandò al suo piccolo compagno:

— T'sas 'd soldi?

— Sì, ho tre lire, che ho preso di straforo — rispose il ragazzo, senza riflettere alla stranezza della domanda.

Poco dopo i due compagni arrivarono ad una svolta della strada, fiancheggiata in quel punto da un'alta ripa, nel cui fondo è un pantano.

Appena il giunti, lo sconosciuto afferrò bruscamente il ragazzo per il collo, e tenendolo così fermo, gli rubò le tre lire che teneva in tasca; poscia con violenza lo scagliò giù per la ripa.

A quella improvvisa aggressione il ragazzo si diede, naturalmente, a gridare. Allora lo sconosciuto discese a sua volta giù per la ripa, lo rialzò per le spalle, e si mise a percuoterlo senza pietà, gridando:

— Adesso il smaetme, così non mi denuncierai!

Fortunatamente in quel momento due uomini, i quali si trovavano sulla strada, avevano udite le grida disperate del ragazzo, e, seguendo la voce, a corsa potevano arrivare presso il luogo del delitto prima che quello potesse consumarlo.

Appena la presenza di costoro fu segnalata, lo sconosciuto si diede alla fuga, abbandonando la sua vittima nel pantano, pesta e malconcia, che faceva pietà.

Il povero fu raccolto dai due uomini, e trasportato a Barbania, ove ricevette i primi soccorsi.

Visto però che il suo stato richiedeva cure maggiori, il sindaco del Comune lo fece trasportare al nostro Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato. I medici gli riscontrarono la frattura del braccio sinistro ed altre lesioni in varie parti del corpo. Fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

La nostra Questura, appena informata dell'avvenuto, emanò istruzioni per la cattura del Tonello, il quale venne trovato ed arrestato l'altro ieri dai carabinieri presso Barbania.

Tradotto a Torino, egli venne presentato al ragazzo, il quale lo riconobbe subito. In una tasca l'arrestato teneva ancora il passaporto che aveva fatto leggere al ragazzo.

Il Tonello, appena si trovò in presenza della sua vittima, si mise ad accarezzarla, esclamando ripetutamente:

— *Pover gil! Pover gil!*

Interrogato sul fatto, rispose di non saper nulla, e di non ricordarsi ab dove fu il venerdì scorso, nè con chi parlò.

Sono state fin qui raccolte lire 6,85 per il ragazzo.

**Il ministro Giolitti a Roma.** — L'onorevole Giolitti, ministro dell'interno, giunse ieri a Torino da Cuneo, con la propria famiglia, e, col diretto delle ore 20,5, proseguì alla volta di Roma.

**Arrivi e partenze.** — Giunsero dalla capitale gli onorevoli Cerruti-Mayneri e Frascara Giacinto.

Sono partiti l'on. Villa per Roma e l'onorevole Rossi Teobaldo alla volta di Parigi e Londra.

**Il carnevale di Nizza.** — È il più aristocratico e meraviglioso dei carnevali, quello che si chiama sulla Costa Azzurra, giocondi pellegrini di ogni parte del mondo, la più bella donna, le persone più eleganti, gli spiriti più bizzarri; il carnevale perfetto, cui solo è degno di seguire quello, un po' più moderno, ma non meno vivace, impetuoso ed irrefrenabile di Torino.

Quest'anno qualcuno ha ideato di commemorare questa due massime feste di letizia e di congiungere le due capitali dell'allegria di guerra; così, facendo vivissima a Genova, malgrado e difficoltà d'ogni sorta sarà compiuta quella ideale ferrovia che s'arresta nei prati di Viarolo, ed un convoglio fantastico, augurale treno di piacere, la notte del 7 febbraio trasporterà dalla fresca dalle vie sonnose alle incantate, tepide, luminose piagge di Nizza.

Il maximo avvenimento carnevalesco dell'anno sarà dunque questo veglione *Firenze-Nizza*, promosso dall'Associazione della stampa subalpina al nostro flavibo, per cui è già così viva l'aspettazione del pubblico ed il lavoro degli artisti.

Ed a saggio della sorpresa che riserba Nizza un primo elenco dei cortesi che vollero offrire dei doni, innanzi agli altri che ne fanno ancora promessa: Cav. ull. Antonio Carangiola, gioielliere, corso Cavour di Miraflori, Vittorio Capello, gioielliere, Achille Berry, ottico, Giuseppe Cerini, cav. Emilio Bigiotti, Fotografia cav. Alessandro Pasta (via Carlo Alberto, 33), Ditta F.lli Cora, Ditta I. Bachi, Ditta F. Cinzano, Prof. Camillo Verne.

Ricordiamo che il concorso artistico per cartelloni del veglione si chiude col giorno 28 corrente.

**Per la madre del bambino abbandonato nella chiesa del Sudario.** — R. G., da Spezia, L. 5 — D. V., L. 1 — Tina e Bernardo, L. 1. — Somma precedente L. 393. — Totale L. 400.

**Furto in un'orologieria.** — I fratelli Cosa, proprietari di un negozio di orologeria in via Cavour, N. 25, denunciarono che ieri, poco dopo le ore 13, un ignoto ladro, munito di grimaldello, aprì una vetrina esterna del negozio e rubò un astuccio contenente dodici paia di orecchini di pietra d'onice montati in oro e rappresentanti orecchini d'oro con perle e pietre: il tutto del valore di L. 200.

## STATO CIVILE DI TORINO

*27 gennaio 1902.*

NASCITE: 10, cioè maschi 6, femmine 5.

MORTI: Gaetano Vincenzo, d'anni 64, di Biella, cocchiere, via Santa Giulia, 27.

Martini Virginia (ved.) nata Perotti, id. 71, di San Michele di Mondovì, agiata, via Galliari, 27.

Lisso Antonia, id. 62, di Torino, assistente, via Principe, 29.

Marangoni Emma, id. 15, di Torino, agiata, via Garibaldi, 4.

Carullo prof. Giuseppe, id. 58, di Portici, pensionato ferroviario, via Bertolotti, 30.

Racca Giovanni, id. 58, di Villafalletto, falcere, via Ormea, 12.

Ramello Luigi, id. 62, di Torino, scultore in legno, via Guastalla, 10.

Boggio Alessandrina, id. 19, di Torre Pellice, stiratrice, via Orfane, 20.

Garnerone Giacomo, id. 82, di Pradleve, commissionario, via Garibaldi, 4.

Perino Paola (ved.) nata Fiora, id. 70, di Asti, maglia, mumo Regio Parco, 7.

Bonetti mar. Francesco, id. 61, di Ecgno, maggiore a riposo, via Lagrange, 43.

Monesti Lucia (ved.) nata Gobetti, id. 75, di Torino, contadina, strada di San Vito, 400.

Rocci Anna Carola nata Gallino, id. 36, di Col San Giovanni, casalinga, strada di Borgaro, 71.

Caruzzo Michele, id. 24, di Nizza Monferrato, falegn.

Rigoletti Federico, id. 54, di Col San Giovanni, fam.

Bertinetti Rosa n. Vandetta, id. 77, di Torino, cont.

Cherbiniano Giov. (v.) — Cagliero, id. 83, di Vercelli, Monticoni G. B., id. 73, di Varzeso d'Asti, portinaio, Cordier Secondo, id. 24, di Torino, tornitore.

Bignone Domenico, id. 54, di Casalotto, contadino.

Ornica Pietro, id. 31, di Torino, conciatore.

Urna Margherita, id. 38, di Mondovì, cameriera.

Guino Cristina (v.) n. Fontanone, id. 80, di Torino.

De Giovanni Edoardo, id. 46, di Asti, trattore.

Marchesa Luigi, id. 46, di Torino, industriale.

Ferrero Francesco, id. 36, di Borgo San Dalmazzo.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 26, di cui 4 domiciliati 16, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 2.

### ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 16 al 23 gennaio:

| | |
|---|---|
| Briccarelli L., parimentaio | Cavaliere Caterina. |
| Barbanaglia F., macchinista | Calcia Amalia. |
| Calcia Felice, scalpellino | Faidella Enrichetta. |
| Virtio Giuseppe, parrucch. | Sigua Luigia, sarta. |
| Broglio F., elettrotecnico | Ruella Paola, lavor. |
| Bruno Antonio, muratore | Ortalda Anna, ricam. |
| Villata G., giardiniere | Toso Salina, operaia. |
| Ferrero Egidio, calzolaio | Chiesa Anna. |
| Marchisio C., contadino | Musso Perfetta, contad. |
| Primo Vittorio, scalpellino | Barnero G., stiratrice. |
| Fasio Giuseppe, falegn. | Cordero Lucia, sarta. |
| Ramiere Antonio, vetraio | Vana Caterina, operaia. |
| Bertarione L., carrettiere | Miglietti A., tessitrice. |
| Laudino Felice, panettiere | Pautero Angela. |
| Valle Adolfo, industriale | Alasino Massa G. |
| Arobbio Gerolamo, cons. | Bocco M., operaia. |
| Valle Vittorio, panettiere | Cassolo Anna, fantesca. |
| Marietta Livio, sarto | Ferroglio M., maria. |
| Ferraris L., salumiere | Julini Rosa, negoz. |
| Bosco T., bracciante | Demaria Maria, trasfor. |
| Massocco M., guardaroba | Canaldi Luigia, cuoca. |
| Amprimo Antonio, comm. | Gilli Adelaide. |
| Meaguzzi G., meccanico | Pennazio Irene. |
| Cumba Luigi, bracciante | Belli G., cameriera. |
| Bazzi Andrea, decoratore | Bechis Margherita. |
| Mardolini Cos., commerc. | Fava d'Anna Carmel. |
| Franco Bart., add. arsen. | Barberis Rosa, negoz. |
| Graziano Alberto, impieg. | Grosso Carola. |
| Tommasi avv. Giulio | Bosso Laura. |
| Massano Ant., falegname | Marello Maria, contad. |
| Massa Gius., operaio | Ferrero Madd., contad. |
| Ghiolo Pietro, falegname | Gallarato Madd., sarta. |
| Colombo Carlo | Bacanasso Maddalena. |
| Forcucci Gabr., fattorino | Pascale Agnese. |
| Regis Ernesto, impieg. | Lolli Ghetti Amalia. |
| Bardellini ing. Ces., ten. | Toregni Matil., benest. |
| Serra Vinc., pensionato | Morello Maria, sarta. |
| Bussi Giov., sellaio | Bosio Vincenza, valig. |
| Castero Pietro, latt. ere | Ganzera Maria. |
| Mautino Gius., verniciat. | Bellino Cat., spolatrice. |
| Vittone Gugl., macellaio | Borgna Libera v. Gobbi. |
| Gianella Giov., giardin. | Rosina Paola. |
| Grevier Luigi, mercan. | Marchetti Clara. |
| Bajotti Carlo, vermicell. | Basso Madd., cuoca. |
| Navone Biagio, mazzilaio | Borravicchia Mari. Al. |
| Brondo Emanuele, cons. | Aperti Agnese. |
| Lardo Gius., cuoco | Grassi Emilia, sarta. |
| Tessa Amatore, proprietario | Rasca Camilla, agiata. |

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — Il giornale:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742.6; ore 15: 740.6; ore 21: 741.3.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno p. coperto; ore 15: sereno coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai suoli in gradi centesimali:

Minima — 5.0 Massima — 0.2

*(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 2?: — 0.9

Temperatura minima della notte dal 27 al 28 — 6.0

28 gennaio — Il cielo nasce alcuno ?, minati 25, tregoria alle ore 19, minuti 25.

# ULTIME NOTIZIE

## Il Comune di Roma e lo Stato.

### Un importante ordine del giorno del Consiglio comunale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,35:

Eccovi il testo dell'ordine del giorno Vitelleschi, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale stanotte, dopo un lungo discorso del sindaco: « Il Consiglio, esaminata la situazione reale del bilancio e udite le elevate dichiarazioni del sindaco afferma, d'accordo con lui, l'urgente necessità di un riordinamento stabile delle finanze del Comune. E tenendo in considerazione i gravi carichi arrecati dalla trasformazione edilizia e dagli altri obblighi straordinari imposti ad esso Comune dalla sua condizione di capitale, in rapporto al concorso ricevuto dallo Stato, attende fiducioso che l'Amministrazione, coadiuvata dalla Commissione all'uopo da esso convocata, formi e presenti nel più breve tempo possibile un piano organico e completo di proposte per le riforme da sottoporsi, avvalorate dal voto del Consiglio, alla saggia ed equa considerazione del Governo ».

(Questo ordine del giorno conferma le notizie mandate qualche giorno fa dal nostro *S*, e che qualche giornale volle troppo affrettatamente smentire).

## La scomparsa d'un arazzo al Museo di Napoli

### e la difesa del direttore.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 9,30:

Il prof. De Petra, già direttore del Museo, mentre il quale il prof. Gentili rivolse l'accusa della scomparsa di un arazzo francese, scrive una lettera al *Corriere di Napoli*, nella quale constata nevamente l'accusa di aver fatto perdere allo Stato, per una inezia, il premio *gobelin*, e chiede quindi al ministro della pubblica istruzione che, in omaggio al diritto d'ogni cittadino di essere giudicato dai giudici naturali, venga resa pubblica quella parte della relazione che lo riguarda. E conclude dicendo che innanzi ai giudici egli non può andare se prima non sia reso noto il giudizio della Commissione d'inchiesta.

## Un terzo bombardamento del forte di San Carlos.

### Ciò che dice il presidente Castro.

### La leva in massa al Maracaibo.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 6,35:

I giornali pubblicano la seguente Nota: « L'Inghilterra, la Germania e l'Italia decisero, data la diversità dei loro interessi nel Venezuela, che i rispettivi rappresentanti a Washington negozierano separatamente con Bowen. Le discussioni preliminari sono già state fatte. Non vi saranno regolari conferenze tra i rappresentanti delle tre Potenze; semplicemente le Potenze alleate agiscono di completo accordo, e, per ciò che concerne la cessazione del blocco, esse attenderanno, prima di prendere delle misure a proposito, che il Venezuela abbia dato prova della sua intenzione di accordare completa soddisfazione simultanea ad ogni Potenza. »

Un dispaccio da *New York* al *Daily Mail* annuncia che un terzo bombardamento del forte di San Carlos ebbe luogo ieri.

Altri dispacci da Maracaibo dicono che le navi tedesche mantengono il bombardamento del forte San Carlos, che tuttora resiste.

Fino al momento però in cui vi telegrafo non si ricevette alcuna notificazione ufficiale sul bombardamento di ieri: si annuncia semplicemente da taluno che il bombardamento era divenuto inevitabile, perchè il forte rassomigliava fuoco contro una nave da guerra tedesca che inseguiva una nave venezuelana, che, avendo formato il blocco, cercava di rifugiarsi nel lago Maracaibo.

Il risultato preciso non è ancora conosciuto, ed i giornali serbano un contegno riservato nei loro commenti sul bombardamento.

Solo il *Morning Post* approva pienamente il contegno dei tedeschi, facendo notare che obbiettivo della guerra è di creare al nemico una situazione agraderole quanto più riesce possibile. Riconosce nondimeno che si corre il rischio di alienarsi le simpatie degli Stati Uniti. « L'Inghilterra avrà forse da scegliere fra il sacrificio del buon accordo con la Confederazione americana e la cooperazione della Germania, ma l'una con e l'altra potrebbero essere sgradevoli ed anche pericolose. »

Gibson Bowles, in una lettera al *Times*, protesta contro la condotta dei tedeschi al Venezuela. Dice che gli ultimi atti della Germania davranno spingere il Governo inglese a sciogliersi dall'accordo concluso da Lansdowne in modo così sciocco e imprevidente.

***

Ci telegrafano da New York, 24, ore 6,30:

Il presidente Castro, intervistato dal corrispondente dell'*Herald*, disse: « Che pensa di tutto ciò che succede il Governo americano? Non è chiaro che la Germania ci costringe alla guerra? Per ottenere il regolamento delle vertenze ho ceduto alle Potenze alleate e mi sono sottomesso all'arbitrato. I tedeschi ora rispondono bombardando il nostro forte. E' dunque la guerra che essi vogliono! »

Da Washington telegrafano che il bombardamento del forte San Carlos produsse qualche irritazione nei circoli ufficiali. Nondimeno ciò non impedirà a Bowen di condurre a termine la sua missione.

L'opinione più diffusa è che gli Stati Uniti debbano mantenere perfettamente neutrali nella questione venezuelana; infatti si ripete che essi non hanno un alcun pretesto per immischiarvisi, e che il giorno in cui il Venezuela fu messo in rapporto colle Potenze per intraprendere i negoziati, la parte degli Stati Uniti era terminata.

Si rileva pure che Bowen rappresenta esclusivamente il Venezuela. Il Dipartimento di Stato, onde lasciargli la più completa indipendenza, si rifiuta di ricevere da lui rapporti ed anche visite.

Secondo un dispaccio di ieri da Caracas, dallo sbarco del mattino non si aveva avuto la conferma della voce che la *Panther* fosse penetrata nel lago e che la *Miranda* si fosse arresa. Qui si crede la voce senza fondamento.

Duemilacinquecento uomini risposero all'appello del presidente dello Stato di Maracaibo, che chiama sotto le armi tutti i cittadini dai 16 ai 60 anni che fanno parte della milizia, per opporsi, occorrendo, a uno sbarco dei tedeschi.

## Il trattato fra Stati Uniti e Columbia pel canale di Panama.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 7:

Il *New York Herald* ha da New York: « Si fa sorprese qui nell'apprendere la notizia che il trattato pel canale di Panama era stato firmato con la Columbia.

« Tale notizia fu ricevuta a mezzanotte soltanto. Sembra che Hay, segretario di Stato, volesse fare una sorpresa ai suoi colleghi, portando il trattato già firmato alla seduta del Consiglio dei ministri. E' il presidente Roosevelt che ne parlò incidentalmente ad un suo amico personale, il quale, a sua volta, parlò ad altri della cosa, che divenne così il « segreto di Pulcinella » prima della seduta del Consiglio.

« Si attende qui una certa opposizione del Senato alla ratificazione del trattato, per la principale ragione che il Senato vorrebbe che il trattato fosse precedentemente ratificato dal Congresso della Columbia, che si radunerà prima del mese di marzo. »

## I commenti dei giornali parigini alla seduta di ieri alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

Tutti i giornali commentano la seduta della Camera.

Il *Petit Parisien* dice che il voto di approvazione è stato quasi unanime e la Camera esige che le divisioni si tacciano quando si vede l'immagine della bandiera.

Il *Siècle* constata che Jaurès diede soddisfazione al nazionalista Lasies.

Il *Radical* crede che i moderati devono essere rassicurati sul patriottismo di Jaurès.

La *Lanterne* dice che Jaurès ha mascherato lo scioglimento di Deschanel e Ribot. Le sue spiegazioni dissipano ogni malinteso.

L'*Aurore* nega ogni valore al voto di ieri, ove si trovano unite delle sfumature più diverse al Parlamento.

La *Petit République* afferma che i socialisti meglio dei loro avversari rispettano la Francia e servono al suo ideale.

La *République* dice che Jaurès ha operato un'abile ritirata rinnegando i pensieri che avevano offeso la coscienza nazionale.

La *Libre Parole* è felice che la Camera per la prima volta abbia trovato l'occasione per riprovare la dottrina internazionale.

Il *Gaulois* dice che la giornata è edificante e marchia importantissima se delle belle parole potessero salvare la Francia.

## I particolari della condanna a morte del colonnello Lynch.

### I commenti dei giornali.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 7:

Il processo Lynch terminò prima che non si credesse, e la condanna a morte, benchè prevista, produsse una certa commozione. Tutti però sono concordi nel ritenere che il condannato verrà graziato.

L'udienza si è aperta ieri mattina alle 10,30 in punto. Dopo l'audizione di due testi a difesa, che vengono a deporre che l'incolpato si trovava al Transvaal come corrispondente di un giornale, l'avvocato Shee prende la parola, e comincia la sua arringa. Riconosce i fatti che furono addebitati al suo cliente, ma dimostra che questi agì in buona fede, ignorando che si rendeva colpevole di alto tradimento.

Termina chiedendo ai Giurì di applicare la legge, e dichiara che i fatti non fecero apparire che l'accusato capace di commettere un atto illegale prendendo le armi.

Sir Edoardo Carson, rappresentante il Pubblico Ministero, si levò a sua volta, e disse ai Giurì un discorso in nome della Corona. Ammette che l'accusato non sarà reciso in Africa con l'intenzione di prendere le armi contro il suo sovrano, « L'accusa non dice questo, ma dice che egli avrebbe dichiarato al segretario transvaaliano di essere pronto a prendere le armi non soltanto contro l'Inghilterra, ma contro tutto l'Impero, e contro i suoi compatrioti d'Australia, che erano venuti in soccorso della madre patria ».

Terminata la requisitoria, l'udienza è tolta.

La seduta è ripresa alle 14, ed il lord capo della giustizia, presidente del Tribunale, riassume il dibattimento dinanzi ai Giurì, consigliandoli a pronunziare un verdetto senza preoccuparsi delle conseguenze e del castigo che potrà trarre seco.

Il Giurì si ritira, e dieci minuti dopo gli stessi giudici lasciano la sala.

Durante l'assenza dei giurati e dei giudici la conversazione continuava a voce bassa nel pubblico.

L'editorio è visibilmente favorevole al colonnello Lynch.

I giurati rientrano alle 15, dopo un'assenza di mezz'ora.

Il colonnello Lynch si leva mentre i giudici prendono il loro posto.

I giurati danno un verdetto di colpabilità.

Il colonnello Lynch conserva un contegno calmo e serio, con un leggero sorriso sulle labbra.

Il coroner domanda: « Che avete ad aggiungere in vostra difesa? »

Lynch, inchinandosi davanti ai giudici, sempre col sorriso sulle labbra, risponde a bassa voce: « Vi ringrazio; nulla ho a dire ».

Il Tribunale pronunzia allora la sua condanna, che è di morte.

Il giudice Wills, il più anziano, con voce solenne, ma esitante, rimpiange di aver a pronunciare il suo delitto, e termina il discorso dicendo che « il prigioniero sia condotto colà donde venne, e di là al luogo dell'esecuzione, dove sarà appiccato fino a che morte ne segua ». Queste sono le parole sacramentali della condanna.

La signora Lynch ottiene il permesso di conversare un istante col marito.

La maggior parte dei giornali commenta il risultato del processo, riconoscendo quasi come una necessità che si ricorra in clemenza reale per mitigare la pena.

Un dispaccio a Dorhorf annuncia che il segretario dell'interno, che è pure in Inghilterra il ministro della giustizia, esprime egli stesso in una intervista questo avviso. Non disse per altro a quale pena verrebbe condannato Lynch. Crede che la cosa dipenderà unicamente dalla volontà del Sovrano. E' probabile che sia liberato dopo due o tre anni.

Il *Daily Mail* osserva che gli stessi sudditi che presero le armi per i transvaaliani ora sono liberi.

Anche il *Daily News* si chiede perchè venne fatto questo processo dal momento che vi furono centinaia di sudditi inglesi che si batterono per i boeri, ed ogni sono liberi. Recentemente arrivò il colonnello Blake, che ebbe una parte assai più attiva che Lynch, ora a Londra, e le Autorità non si mossero neanche per arrestarlo.

## Perchè re Eduardo non si servì del telegrafo Marconi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,15:

A proposito delle false notizie pubblicate dai giornali, una Nota comunicata alla stampa dichiara che la risposta di re Eduardo a Roosevelt fu trasmessa mediante il cavo, perchè il Re la inviò nella notte, cioè quando l'Ufficio di Mullion (Cornovaglia) era chiuso. Perciò era impossibile alla Compagnia Marconi di trasmettere la risposta da Londra al suo Ufficio di Poldhu, mentre l'Amministrazione delle poste concede alle Compagnie dei cavi la facilitazione di spedire dispacci in qualunque ora.

### Nella diplomazia inglese.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 10:

Carlo Hardinger, segretario d'ambasciata inglese a Pietroburgo, fu nominato aggiunto al sottosegretario di Stato al *Foreign Office* in sostituzione di Bertie, nominato ambasciatore a Roma.

## Un giudizio francese sull'« Emilia Ars »

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 10:

Il *Gaulois* pubblica un articolo a proposito del soggiorno a Parigi delle contesse Cavazza e Zucchini, promotrici dell'industria artistica del ricamo dell'*Emilia Ars*.

Il giornale, dopo aver spiegato lo scopo dell'*Emilia Ars* per far rivivere la meravigliosa arte del ricamo, dice che questa industria occupa oltre 500 operaie a Bologna, Parma e Modena. Parla in termini entusiastici dei modelli portati a Parigi dalle contesse Cavazza - Zucchini. Il giornale parla anche dei giorelli smaltosvoli che escono dall'*Emilia Ars*. La contessa Cavazza e Zucchini partono quanto sera. Esse fecero oltre 12.000 franchi di vendita.

### L'incanto dei mobili dell'abitazione madrilena degli Humbert.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 10:

I sigilli apposti all'abitazione degli Humbert furono tolti mercoledì. I mobili si venderanno al Pardo.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO. — 24 gennaio.

Rendita cons. netto d'uff. 102 17 1/2.

| CAMBI | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | a vista | | | | |
| Francia | 3 | danaro | 100 07 1/2 | — | lettera | 100 17 1/2 |
| Svizzera | 4 1/2 | » | 100 — | — | » | 100 10 |
| Germania | 4 | » | 122 90 | — | » | 123 — |
| Londra | 4 | » | 25 14 | — | » | 25 20 |

Rendita 5 0/0 per c. 102 15.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 20.
Rendita 5 0/0 per f.p. 102 35.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p.c. 99 02 1/2, 99 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per f.c. 99 02 1/2, 99 05.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | Obbligazioni | | |
|---|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 914 — | 920 — | C. F. S. F. 4 1/2 | 510 — | — — |
| Ferr. Mer. | 865 — | 865 50 | C. F. B. It. 4 | 518 50 | — — |
| Ferr. Med. | 464 50 | — — | Id. 4 0/0 | 508 — | — — |
| B. Comm. | 719 — | 720 50 | Ferr. V. E. | 467 — | — — |
| | 719 50 | — — | Ferr. Sarde C. | 518 — | — — |
| Cred. It. | 546 — | 547 50 | Ferr. R. 3 0/0 | 348 — | — — |
| B. Sconto | 231 50 | — — | F. Sic. 4 0/0 | 510 — | — — |
| Diverse | 236 — | 237 — | F. Sic. Sarde | 508 50 | — — |
| Obbligazioni (p. c.) | | | Ferr. Merid. | 316 50 | — — |
| C. Cavour | 5 — | — — | Tram. Tor. | 515 — | — — |
| C. F. B. F. A. 0/0 | 320 — | — — | | | |

**Cronaca della Borsa.** — 24 gennaio. — Questa mattina, per essere l'ultima della settimana, la si può dire buona; e quantunque gli affari non fossero troppo animati ed i ripetti accennassero piuttosto a rendersi mani mano si appalesava l'importanza dei bisogni, pure la quota rimase consenta ed ottima per qualche valore.

Prima fra questi la Banca Commerciale, che, scorsa di botto a 713, superò le 720 per un istante, chiudendo nevamente sulle 712. Tenevale dietro il Credito Italiano, che si sente il dovere di riparare alla lunga inerzia con molta attività ed energia.

Le Rendite invariate da ieri.

Il cambio è 100 1/16.

**Domani.** — 25 gennaio 1902, ore 17,45.

Oggi Parigi ha fatto un'eccezione sulla nostra Rendita che giunse inaspettata e poco gradita al nostro mercato. Infatti, dopo aver ascritto a 102 35 e ceduto a 102 40, retrocedette in chiusura a 102 20, senza alcun motivo noto, e che noi crediamo indovinare nella poca attività del nostro Listolo sul mercato parigino, ove ora parchi lotti si può produrre facilmente oscillazioni di 20 a 30 centesimi per deficienza di contropartita.

Ad ogni modo, la chiusura di Parigi non fu incentivo di sostegno, e la ripresa pomeridiana, scarsa e mal disposta, ebbe una quota pratiche pessimo.

Fecero eccezione le Banche Commerciali ed il Credito Italiano, ben domandati e fermissimi.

Rendita Italiana 5 0/0 102 20, 102 22 1/2.
» 3 1/2 0/0 99 90 10, 99 95.
Azioni Banca d'Italia 918.
» Meridionali 665.
» Mediterranee 464.
» Banca Commerciale 718, 719 1/2.
» Credito Italiano 545, 545 1/2.

## Corsi di chiusura della Borsa italiana. 23 gennaio 1902.

| Valori | Roma | Milano | Genova | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 per c. | 102 25 | 102 22 1/2 | 102 22 1/2 | 102 20 |
| » » f. m. | 102 25 | 102 22 1/2 | 102 22 1/2 | 102 20 |
| » 3 1/2 0/0 p. c. | 99 17 1/2 | — — | — — | 99 15 |
| » » f. m. | 99 20 | 99 15 | 99 15 | 99 15 |
| Az. Banca d'Italia | 918 — | 919 50 | 917 50 | 918 50 |
| » Banca Commerc. | 719 — | 719 — | 718 50 | — — |
| » Credito

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(21)

# PER L'ONORE!

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE ed ENRICO ROLAND

— Io non dimentico — disse — che al disopra dell'amore c'è l'onore; ma non suppongo possa esservi nel conto di Casenoe qualche cosa di disonorevole. Tu mi sei stato il mio tutore, il suo secondo padre, e meglio di tutti mi come la sua vita sia stata sempre irriprovevole. Aggiungo tuttavia che se, per una causa sconosciuta, dovessi rinunciare al mio matrimonio col signor d'Auberive, non persisterei meno nel mio rifiuto di sposare il signor Bréval.

Quella dichiarazione così franca, il contegno così nobile di sua figlia facevano nascere mille rimorsi nel cuore di Danglars; come confessarle che l'uomo che s'era disonorato con un delitto era lui? Come dirle che Bréval era il padrone del suo cuore e che bisognava comprare il suo silenzio rammaricandosi alla sua volontà? Il supplizio del disgraziato era troppo orribile; l'angoscia le vinse ed egli scoppiò in singhiozzi.

Spinta da uno slancio di pietà figliale, Edmea gettò le braccia al collo di suo padre, esclamando:

— Piangi, mio povero babbo! Perchè piangi? No, non può trattarsi di Gastone..... Di chi allora?..... Non osi formarmi un pensiero che è per me uno spavento..... Tra il signor Bréval e te c'è qualche cosa..... un segreto..... giacchè mi parli d'onore..... e piangi!..... Forse che quell'uomo tiene il tuo onore nelle sue mani e tu mi getti nelle sue braccia per pagare il suo silenzio?..... Di', è così?.....

Bisognava confessare; Danglars vi si rassegnò.

— Ebbene sì, — disse chinando il capo, — ho commesso una colpa..... un delitto..... oh! la circostanza che mi scusano..... Ho voluto alla rovina dopo d'aver molto sofferto, e davanti alla minaccia..... ho ucciso un uomo..... e Bréval è stato testimonio invisibile di quell'azione..... e oggi, per prezzo del suo silenzio, ti vuole per moglie..... Se tu accetti, l'onore è salvo..... Bréval tacerà..... Se lo rifiuti egli mi denuncierà, e sarà il disonore del mio nome, del tuo, di quello di tuo fratello, la rovina del vostro avvenire..... e la mia morte rimediata..... Perchè non arrossirò mai l'onta di una condanna.

Edmea, a quella confessione, si rigettò indietro tercendosi le mani.

— Io! Io! — esclamò, — io la moglie di quel vigliacco! Ah! tutto il mio essere si rivolta..... Eppure..... che fare?..... Ebbene, sì..... sarò sua moglie, porterò il suo nome..... affinchè tu viva tranquillo, al sicuro da ogni timore..... Per salvare la tua vita darei la mia..... ma, sappilo bene, è il sacrificio della mia vita che faccio a te..... e all'onore! Ah! mio Dio! — soggiunse singhiozzando — valeva la pena di darmela, la vita, per riprendermela alla sua aurora, lacerando una ad una tutte le fibre del mio cuore? Ah! povera fanciulla! sventurata creatura! Che ne farai della tua giovinezza, dei tuoi bei sogni, delle tue speranze, del tuo amore?..... Tutto sarà già distrutto, tutto è crollato in un attimo, perchè mio padre.....

Sgomentata, s'interruppe:

— Che dico! — riprese vivamente, cadendo in ginocchio davanti a Danglars. — Ah! perdonami, babbo..... perdonami!..... Soffro tanto che perdo la testa.....

Col volto fra le palme delle mani soffocava i suoi gemiti sordi, i suoi gridi di disperazione.....

Che dire, che rispondere a quella così grande dimostrazione di dolore?..... Danglars non sapeva..... Edmea si rialzò e così senza che egli avesse trovato una parola di conforto, di sollievo; e, anzi, l'egoismo riprendendo il sopravvento, egli provò, ritorcendosi solo, una specie di soddisfazione..... Aveva la promessa di sua figlia..... Era salvo!

Un'ora dopo Bréval riceveva un biglietto contenente queste sole parole: «Mia figlia acconsente.» E un grido di gioia la penna non saprebbe rendere l'espressione di gioia selvaggia sfuggì dalle sue labbra.

E Edmea?

Edmea, uscendo dalla sala dove aveva avuto luogo il tremendo colloquio, era caduta da sua fratello, da Giorgio, sperando trovare in lui un appoggio, una consolazione. Ma aveva trovato una delusione.

Il giovane avvocato, dacchè s'occupava della difesa di Bruno, non aveva più che un pensiero che lo assorbiva totalmente e lo rendeva indifferente a tutto ciò che accadeva attorno a lui, anche nella casa paterna: il pensiero di riuscire a far mandare assolto Bruno, ed emergere, lui, dall'oscurità con un colpo da maestro, commovendo i giurati, facendo risplendere la luce, la verità colla sua eloquenza dal suo banco della difesa.

Quando una sorella [illegible] nel suo studio, egli era, come al solito, tutto [illegible] nello studio di quell'affare; stava il capo dalle sue carte e, reprimendo un gesto di noia, disse:

— Ah! sei tu?

— Sì; ho bisogno di te..... ho a parlarti..... vorrei.....

— Oh! non in questo momento..... non oggi..... un altro giorno..... più tardi..... lasciami alla studio di questo affare Bruno, che dev'essere del mio avvenire.

— Giorgio, — insistè Edmea con voce supplichevole, — te ne prego.....

— Ebbene, che c'è — domandò Giorgio con impazienza.

*(Continua).*

# MERCATI e COMMERCIO

**Amgoni**, 20 gennaio. — Grano all'ettolitro da lire 19 50 a 21 00 - Meliga da 15 50 a 14 75 - Riso bianco da 29 00 a 35 00 — Fagiuoli da 27 00 a 30 00 — Ceci da 22 00 a 30 00 — Fave da 15 00 a 18 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 10 00 a 13 00 — Castagne verdi da 18 00 a 20 00 — Id. secche da 29 00 a 35 00 — Vino comune da 20 00 a 24 00 — Fieno al quintale da 9 00 a 10 00 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 10 00 a 11 00 — Paglia da 6 50 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 60 a 1 80 — Id. di vitello da 1 00 a 1 80 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pasta di 1ª qualità da 0 60 a 0 70 — Id. 2ª qualità da 0 40 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 40 a 1 90 — Id. 2ª qualità da 1 20 a 1 60 — Id. di seme da 1 10 a 1 20.

**Carrù**, 17 gennaio. — Buoi al mg. da L. 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 1 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli capretti da 0 00 a 0 00 — Polame per capo da 1 50 a 2 00 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 20.

**Carmagnola**, 19 gennaio. — Frumento al quint. L. 00 00 — Meliga L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 13 15 — Riso nostrano 28 15 — Id. bertone 00 00 — Fieno 00 00 — Fagiuoli 19 25 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 00 00 — Fieno maggengo al quintale 10 90 — Id. ricotto 9 15 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia lunga 6 50 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

**Vercelli**, 19 gennaio. — Frumento per ettolitro L. 00 00 — Segala 00 00 — Meliga 13 15 — Riso nostrano 28 15 — Id. bertone 00 00 — Fagiuoli 00 00 — Fagiuoli 19 25 — Id. dell'occhio 00 00 — Ravizzoni 00 00 - Avena 00 — Vino 00 00 — Fieno maggengo al quintale 10 90 — Id. ricotto 9 15 — Id. terzuolo 0 00 — Paglia lunga 6 50 (compreso il dazio che è di L. 1 40 pel fieno, L. 0 40 per la paglia e L. 0 80 per la legna).

**Buoi e manzi** da macello al mg. da L. 1 40 a 1 60 — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 00 a 1 50 — Vacche da macello id. da 1 50 a 1 60 — Montoni id. da 0 00 a 0 00 — Agnelli id. 0 00 a 0 00.

**Polli** alla coppia da L. 0 00 a 0 00 — Capponi id. da 4 15 a 5 15 — Galline id. da 3 00 a 4 00 — Galletti id. da 3 15 a 4 00 — Piccioni per capo da 1 00 a 1 40 — Vecchioni id. da 4 00 a 5 00 — Anitre id. da 2 15 a 4 50 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 2 10 — Uova alla dozzina da 1 00 a 1 15.

## Aggio dell'Oro.

**Londra**, 19 gennaio. — Aggio dell'oro a 00 —.
**Buenos-Ayres**, 31 (sera). — Pesos carta 227 50 per 100 pesi oro.

## Prezzo dell'Argento.

**Parigi**, 21 gennaio. — Prezzo dell'argento al chilogramma 00 —.
**Londra**, 21 gennaio. — Prezzo 32 7/8 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
**Nuova York**, 21 gennaio. — Argento D. — —.


La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Nei grandi Magazzini di Novità

**G. CONTRATTI & C.**

Casa di 1° Ordine — La più splendidamente assortita di merci fresche e nuove a veri prezzi di fabbrica — Casa di 1° Ordine

**Via Po, 1 - *Lunedì 26 Gennaio e giorni successivi* - Angolo Piazza Castello**

**ESPOSIZIONI SPECIALI RIUNITE**

***SETERIA e BIANCHERIA***

**In questa occasione verrà messa in vendita una splendida collezione di**

**NOVITÀ IN TESSUTI MERCERIZZATI**

tali da rivaleggiare per la loro *luminosità*, pel loro *splendore* e per la *convenienza di prezzo* colle più belle stoffe di seta.

AFFARI HORS LIGNE

**IN SETERIA**

**2000 PEZZE**

**Gros noblesse** di seta nera, alta cm. 56 valore L. 4 per sole . . . . . L. 1.90 al metro

**Faille** tutta seta, tanto in nero che nelle tinte più nuove, alte cm. 58; valore L. 4.90, per sole L. 2.85 al metro

**Damassé** tutta pura seta, sole in nero disegni splendidi, esclusivi, altezza cent. 54; valore L. 5.25, per sole . . . . . L. 2.90 al metro

**Scozzesi** pura seta, disegni splendidi, alt. cm. 59, valore L. 5, per sole . . . . . L. 3.50 al metro

**Duchesse** nera, tutta seta, bellissima qualità, brillante, alt. cm. 51; val. L. 5.50, per sole L. 3,50 al metro

**Raso Duchesse** assortiti in tutte le tinte, alt. cm. 58; valore L. 3,25, per sole . . L. 1.90 al metro

**2000 PEZZE**

**Demi-Faille** seta colorata, tinta classiche fra le più nuove e ricercate, alt. cm. 47; valore L. 4, per sole . . . . . L. 1.80 al metro

**Faille Française** in seta di bellissima qualità, tinte ultime creazioni, alt. cm. 50; valore L. 6.90, per . . . . . L. 4.75 al metro

**Armure Bouretle** finissima in tutte le tinte, alt. cm. 60; valore L. 4, a L. 2.90 al metro

**Damas** pura seta, qualità ottima, disegni splendidi, tinte nuove, alt. cm. 60; valore L. 5, a L. 3,40 al metro

**Damas soleil** in seta extra, in tinte brillanti, bellissima, altezza centimetri 55; valore L. 8.50, per sole . . . . . L. 6.90 al metro

**Kacki Japon** di seta lavabile, tinte novissime, alt. cm. 46; val. L. 2.45, per sole L. 1,45 al metro

**IN BIANCHERIA**

**2000 PEZZE**

**Tela famiglia** qualità pesante, indistruttibile, alta cm. 80, la pezza di m. 11; val. L. 5,75, per sole L. 4,90

**Camicia** da giorno per signora, in buon madapolam, guarnita da ricami; valore L. 2, per soli . . . Cent. 95

**Camicia** da giorno per signora, modello bébé, in ottima tela di famiglia, con grazioso festone fatto a mano; valore L. 4,25, per sole . . . . . L. 2,45

**Camicia** da giorno per signora in madapolam inglese extra-forte, con festone ed elegante ricamo fatto a mano; valore L. 5,90, per sole. . . . . L. 3,50

**Camicia** da notte per signora in madapolam sublime, con elegante guarnizione di graziosi bordi ricamati in colore; valore L. 4,95, per sole . . . . . L. 4,25

**Mutande** per signora, modello elegante in buon shirthing, con elegante guarnizione di bordi ricamati, nastri sensi; valore L. 4,75, per sole. . . . . L. 3,25

**2000 PEZZE**

**Shirthing inglese** extra forte di tutta confidenza, alto cm. 90 al metro; valore cent. 80, per soli cent. 49

**Sottana** in madapolam inglese con alto volante di borda ricamato; valore L. 6,90, per . . . . . L. 4,50

**Busto** taglio aggraziato di tutta novità, in ottimo coutil, stecche di vera balena; valore L. 6,50, per sole L. 3,90

**Camicia** per uomo, taglio inglese perfetta, in madapolam fino extra forte con petto e polsi in tela di filo; valore L. 7,50, per sole . . . . . L. 4,50

**Fazzoletti** bianchi con eleganti bordi in colore e ricca iniziale, alla 12ª doz., valore L. 1,90, per soli Cent. 95

**Fazzoletti** di puro filo bianchi con elegante cifra ricamata, articolo indistruttibile; valore 1,25, per soli Cent. 75

Le nostre gentili clienti, oltre agli affari eccezionali, ai quali abbiamo accennato sopra, troveranno nei nostri grandiosi magazzini le più alte novità in stoffe di seta, rappresentanti tutte le più ricche e splendide creazioni di Francia, Germania, Italia, nonchè un assortimento completo in madapolam, shirting, brillantine, piquè, nansouk, pelle d'uovo e di tutti gli altri tessuti in genere, sia inglesi che di Mulhouse, per Corredi di Biancheria di tutta confidenza.

**PER L'OCCASIONE DELLE FESTE DI CARNEVALE**

Sempre pronti! **PER UOMO:** Abiti a sortout, a smoking, a frak; cappelli a cilindro ed a molla; guanti, cravatte; gilet bianchi; camicie liscie, a pieghe e ricamate, ecc.
**PER SIGNORA:** Sortite da teatro e ballo; camicette; jupons; nodi fantasia; boas di struzzo; ventagli; borsette; guanti; lanerie speciali, ecc. Sempre pronti!

**NEL RIPARTO BIANCHERIA**
Ricchi assortimenti dei più graziosi e nuovi modelli in biancheria confezionata, nonchè in fazzoletti, servizi da tavola e thè, salviette, coperte, lenzuola, ecc.
Tessuti ottimi garantiti all'uso — Prezzi di confidenza.

RICCA SCELTA in ARTICOLI SPECIALI per SARTORIA
Velluti — Saglie nere e colorate — Satin de Chine, ecc., ecc.
ARTICOLI IN ASSOLUTA CONFIDENZA — PREZZI DI FABBRICA

**È IMPORTANTE** *che tutti sappiano che il sistema di vendita nei nostri magazzini è a prezzo fisso e che ogni articolo sia esposto nelle nostre vetrine sia nell'interno dei magazzini, porta in modo chiaro e visibile il prezzo. — Su semplice richiesta si spediscono tanto in città che in provincia, gratis e franco, le splendide collezioni di tutti i tessuti che teniamo sempre pronti nei magazzini.* 1069 M

**Affittasi**
pel 1° aprile, o anche prima, alloggio 6 vani, dispensa, acqua, convenientemente per abitare signore sole. Posizione centrale, comodità moderne. — Scrivere alla Gazzetta N. 42, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c1056

**Offerte e domande d'impiego**

**Cercasi subito**
per primario negozio *pizzo*, nastro. — Scrivere con serie e dettagliate referenze alla Gazzetta N. 30, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c1060

**CERCANSI**
commessa, stipendio da L. 40 a 60 mensili ed alloggio, e donne per direzione casa. — Rivol.: Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, n. 9, Torino. c1114

**Dottore in legge**
serio, simpatiche referenze, desidera occupazione qualsiasi in Torino, stante ai suoi studi. — Scrivere alla Gazzetta N. 40, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c1047

**IMPIEGO**
per donna, uomini, offro paga loro. — Veritas, posta, Roma. 625 R

**Importantissima fabbrica tedesca**
di macchine a vapore, locomotive, pompe, impianti frigoriferi, ecc. *cerca ottimissimo agente*, possibilmente ingegnere, per rappresentarla in Piemonte. — Offerte, con referenze, fermo in posta, Milano, G. A. 8. 1155 M

**In piazza S. Carlo, 4**
nel cortile (F.lli PICCOTTI), continua la liquidazione dei articoli che, in occasione del prossimo trasloco nel corso Vittorio Emanuele, 82, si intendono abbandonare: Batista Scozzese L. 0.80 al metro, solissante L. 1; zephir inglese L. 0,70 al metro; camiciotte in cotone, lana, zephir, seta, a metà prezzo, ecc. c412
Occasioni per tutti e sempre.

**Motivi famiglia**
*cedesi subito*, prezzo d'anima, *Caffè* centro con bigliardo. — Schiarinelli Enea, via Reglno, 3, Torino. c1101

**INGEGNERE ESATTORE**
**A. BETTMANN**
Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - 13
TORINO. 772
*Denliere ultima invenzione.*

**Lezioni**
*Universitario* dà a lire 1 lezioni a domicilio di lingua, letteratura ji. Pagamento settimanale. — *Pérsa*, 14, fermo posta. c1057

**Lezioni Matematica**
darebbe ingegnere, anche in cambio tedesco. — H. M. 120, posta. c1156

**Giovane 30 anno**
con buon impiego in amena piazza di provincia, desidera conoscere, a scopo di matrimonio, signorina ventenne, di bella presenza, buona, istruita e desiderosa della vita intima di famiglia.
Scrivere per la metà febbraio a M. MARIC, 112, fermo posta, Torino. c1135

**Quarantenne**
serio, pratico commercio, direzione aziende agricole, confezione e trattamento vini, buon corrispondente anche in francese, con ottime referenze, cerca posto — Scrivere N. 1108, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Vedova**
distinta famiglia, fine educazione, darebbe lezioni di piano, terrebbe corrispondenze, conversazione lingua tedesca. — Scrivere iniziali A. B., N. 925, fermo in posta, Torino. c1107

**RUFFINO e ORIGGI**
Via Mercanti, 7, Torino.
Speciale fabbrica premiata di **Paramenti ed Arredi per Chiese.** 127

**Cercasi socio**
per fabbrica industria primaticia, lavoro, che disponga lire mille. — N. c 1066, Succursale *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Farmacisti!**
Volete un buon personale? Desiderate fare ottimi contratti? Ambite collocarvi bene? Scrivete alla farmacia L. RIFA, via Santuario, 1, Savona. c749

**SCIATICA**
è guarita in guarigione senza odiosi col celebre RIMEDIO AMERICANO "ANTIRHEUM Dr. ZENES" continui prodigiosi successi. Consulti di curarsi da soli. Opuscolo gratis presso l'unico depositario in Italia Dottor A. Pellegrini Corso S. Celso 38 Milano. Costa L. 15, franco L. 16 Esigere la Marca brevettata. 2M

**Pensione civile**
presso distinta signora. — Via Bacchi, n. 14. c1112

**A credito**
vendesi camera con pranzi tutti sott'acqua. Giornate 80, appena fuori Fossano. — Rivolgersi avv. Carosso, via Genova, N. 20. c1065

**UOMINI**
Preservativi gomma svizzera di pezzo ed affini.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità in busta chiusa non intestata, mentre francobollo.
Scrivere Sigmund Frasch, Milano, Casellario 134.

D'occasione, motivi famiglia,
**Bicicletta**
seria, moderna e robusta. — Davico, via Roma, 29. c1147

**Causa fallimento liquida**
**100 BICICLETTE**
inglesi, Peugeot, Fauberi, nuove e usate, da uomo e signora, a prezzi veramente incredibili. — Via Lagrange, 16 (nel cortile). c1145

**OLIO BRUNO-CHIARO**
**DI FEGATO DI MERLUZZO**
**DEL Dr DE JONGH**
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE - FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
*Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.*
Infinitamente superiore agli olii puliti e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Cr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., sulle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra. 2M

**ERNIE**
Tutti i cinti elastici ora in commercio i quali non portano la firma dell'inventore col timbro e numero del Brevetto non sono che delle disoneste e cattive imitazioni del Vero Cinto senza molla, del Medico Chirurgo inventore L. BARRÈRE di Parigi
*Esclusivi Depositori e Rappresentanti per l'Italia*
Successori GIOVANNI BARBERO & C.
NAPOLI — Via Roma, n. 18, p. p.
Deposito in Torino presso il Dott. Giovanni Gilroa Via Roma, 25, piano secondo.
Gabinetto particolare per le applicazioni. Massima riservatezza. Opuscolo dell'invenzione gratis a richiesta.

**PILLOLE ANTISIFILITICHE**
di Gliceinato Peptonato di Idrargirio Carlne guariscono radicalmente la *SIFILIDE* in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando verune conseguenze. Ottimi e rapidi successi. *Sopprimono le frizioni e le vaporazioni.* — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10.
Farmacia chimica G. GARINO, succ. Calzone, corso San Maurizio, n. 30, Torino. 26

**Causa partenza**
**cedo subito**
vantaggioso a serio ufficio di commissioni, prezzi moderatissimo. — Scrivere Armando 30, posta. c1116

**Rimetto**
causa malattia avviato negozio confezioni in biancheria. — Corso Vinzaglio, 35. c967

**Due cavalli**
di lusso, fermanti e diversa vettura da vendere. — Rivolgersi via Galliari, N. 3, Torino. c1097

**Presse-Copialettere**
Grande assortimento prezzi le stabilimento meccanico
**BOLLITO & C.**
31, Corso S. Maurizio, Torino. Listino a richiesta. c1072

**Capelli belli,** ondulati, morbidi e lucidi si ottengono con l'uso della POMATA FACELLI non *olio di ricino decolorato e Chima*, che rinforza il bulbo dei capelli, i quali crescono folti e vigorosi Allontana la forfora ed il prurito. Vasetto L. 2,75. Per posta franco L. 3,85. — Vendesi in tutte le farmacie, da Schiapparelli, Torta e da M. Facelli, Livorno. 1085 3 F

**IMPOTENZA e STERILITA'**
curate coll'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. TENCA con risultati splendidi, riformando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Pollunzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 18 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti allegando l'invio. 4 M

**FERNET-BRANCA**
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Consegnatari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 660 M